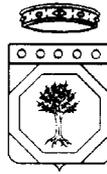


REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO



UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Filiale di Padova

Anno XXXI

BARI, 1 AGOSTO 2000

N. 87

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Regione Puglia - Via Capruzzi, 212 - Bari - Tel. 0805402259-0805402264-0805402099 - Fax 0805402262.

Abbonamenti presso la **Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Via Capruzzi, 212 - Bari c.c.p. n. 18785709**

Prezzo di vendita L. 2.600 la copia. Abbonamento annuo L. 260.000. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15º giorno di ogni mese avranno validità dal 1º giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15º giorno e comunque entro il 30º giorno di ogni mese avranno validità dal 15º giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Capruzzi, 212 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da L. 20.000, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di L. 300.000 oltre IVA al 20% per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di L. 22.000 oltre IVA per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a **Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari**.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO, 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI, 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio Regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 giugno 2000, n. 689

L. 488 e successive modificazioni ed integrazioni. Integratore Regionale per la formazione delle graduatorie delle domande di agevolazione per gli investimenti ricadenti nel territorio della Regione Puglia.

Pag. 4270

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio Regionale e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
30 giugno 2000, n. 689

**L. 488 e successive modificazioni ed integrazioni.
Integratore Regionale per la formazione delle graduatorie delle domande di agevolazione per gli investimenti ricadenti nel territorio della Regione Puglia.**

L'Assessore all'industria, Commercio, Artigianato, Attività Estrattive ed Energia Dott. Pietro Lospinuso, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivazione alle Attività Produttive, confermata dal Dirigente del Settore industria riferisce quanto segue:

- Visto il Decreto-legge 22-10-1992 n. 415 convertito, con modificazioni dalla legge 19-12-1992 n. 488 in materia di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno;
- Visto il Decreto legislativo 03-04-1993 n. 96 che attribuisce al Ministero dell'industria del Commercio e dell'Artigianato la competenza in materia di adempimenti tecnici amministrativi e di controllo per la concessione delle agevolazioni alle attività produttive di programma o di intesa di programma;
- Vista la delibera CIPE del 27-04-1995 e del 18-12-1996 concernente le direttive per la concessione e l'erogazione di agevolazioni;
- Visto il D.M. 20-10-1995 n. 527, che disciplina le modalità, le procedure ed i termini per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive delle aree depresse del paese ed, in particolare all'art. 6-bis, prevede che le Regioni, entro il 31 ottobre di ciascun anno possono proporre al Ministero I.C.A l'adozione di specifici criteri per la concessione delle agevolazioni;
- Vista la delibera CIPE del 18-12-1996 afferente le modifiche ed integrazioni alla citata delibera CIPE del 27-04-1995;
- Visto l'art. 18, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, secondo il quale, a decorrere dall'entrata in vigore dello stesso decreto legislativo, le direttive per la concessione delle agevolazioni di cui al decreto-legge n. 415/92, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/92, già di competenza del CIPE, sono determinate con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con la conferenza Stato-regioni;
- Visto il Decreto del Ministero I.C.A del 22-07-1999, che ha apportato ulteriori modifiche ed integrazioni alle delibere CIPE e alle normative che si

sono susseguite al decreto-legge n. 415 del 22 ottobre 1992 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488 del 19-12-1992;

- Vista la nota del Ministero I.C.A prot. N. 10533560 del 08-06-2000, che fissa al 30-06-2000 il termine ultimo per l'indicazione da parte delle Regioni obiettivo 1, delle proposte concernenti la formazione delle graduatorie regionali ordinarie e speciali, in materia di agevolazioni di cui alla L. 488/92 relativi al bando "industria" per le domande che saranno presentate nell'anno 2000;
- Vista la nota prot. n. 38/3335 del 12-11-1999 di affidamento dell'incarico all'I.P.R.E.S, per l'elaborazione dell'indicatore regionale L. 488/92 - Attività estrattive, manifatturiere e di servizi;
- Esaminate le analisi elaborate dall'I.P.R.E.S in merito all'indicatore regionale L. 488/92;

Atteso che:

- Il succitato D.M. del 22-07-1999 ha valorizzato il ruolo della Regione quale soggetto responsabile per lo sviluppo economico del territorio, prevedendo oltre all'indicazione delle priorità per settore produttivo, ubicazione e tipologia d'investimento, la possibilità di individuare più di un settore agevolabile o più aree ritenute prioritarie.
- il ruolo delle regioni si manifesta attraverso:
 - a) la definizione dell'indicatore regionale nelle graduatorie ordinarie;
 - b) la definizione delle graduatorie speciali e del relativo indicatore regionale;
 - c) l'indicazione, per la graduatoria speciale, della misura (attualmente fissata nel limite del 50%) delle proprie risorse finanziarie disponibili per la legge 488/92 da destinare alla stessa.
- L'indicatore regionale per la graduatoria ordinaria è costituito da tre elementi:
 - a) aree territoriali;
 - b) settori merceologici;
 - c) tipologia di investimento;
- L'indicatore per la graduatoria speciale può fare riferimento a particolari aree o a settori di attività;
- Il criterio delle priorità va espresso con l'attribuzione di un punteggio numerico intero, che, nella combinazione di due priorità dovrà esser compreso tra 0 e 20, mentre nella combinazione di tre priorità, tra 0 e 30.

Ritenuto che:

- È necessario formulare l'indicatore, sia per la graduatoria ordinaria che per quella speciale, per indicare in modo trasparente le proprie scelte di sviluppo industriale, al fine di ottimizzare la selettività dell'intervento agevolativo L. 488/92;
- Gli obiettivi e le finalità che si intendono perseguire, in coerenza con quanto stabilito nel P.O.R. 2000/06, sono:
 - a) la nascita ed il consolidamento della base socio-economica - occupazionale;
 - b) la innovazione di qualità e di prodotto;
 - c) la riduzione dei costi industriali di produzione;
 - d) la riduzione dell'impatto ambientale;

e) la crescita e l'integrazione di filiera e di distretto;

f) la competitività del sistema produttivo ai fini dell'esportazione.

- La Regione ha la possibilità di esercitare una considerevole azione sul tessuto produttivo, nonché di effettuare una chiara e trasparente scelta programmatica, modulando e graduando un punteggio estremamente flessibile ed articolato, al fine di cogliere nello specifico tutte le realtà locali meritevoli di maggiore attenzione, evitando il sorgere di inefficienze nelle strutture economiche territoriali;
- Le scelte programmatiche sono mirate a ritenere strategico il comparto delle attività "labour intensive" costituente un contenitore occupazionale di elevata intensità ai fini della formulazione della graduatoria speciale;
- La graduazione dei punteggi per quella ordinaria è finalizzata a sostenere i settori in ritardo, promuovendo in particolare la diffusione dell'innovazione tecnologica e del comparto della new economy, con riferimento alle attività di high tech di produzione di beni e servizi correlati in filiera.

Considerato che:

- La ratio ispiratrice della proposta di modifica è quella di focalizzare l'attenzione, ai fini della formazione della graduatoria speciale, su limitati settori merceologici, rilevanti per la Regione Puglia, per evitare che essa rappresenti una duplicazione di quella "ordinaria", tradendo così lo spirito della normativa, e di articolare il parametro regionale

relativo a quest'ultima graduatoria si da favorire soprattutto i comparti ove la nostra Regione registra un rilevante gap strutturale, al fine di assicurare uno sviluppo moderno del nostro territorio.

In particolare, l'attribuzione dei punteggi è stata finalizzata al conseguimento dei sottoindicati obiettivi:

- A. Favorire l'ampliamento della base produttiva tramite nuove unità locali o ampliamenti di impianti esistenti ed attraverso il rafforzamento delle aree produttive di beni a più elevata dinamica esportatrice;
- B. Perseguire lo sviluppo di innovazioni nei processi produttivi allo scopo di ridurre i costi di produzione, implementare l'ammontare delle produzioni e migliorare la qualità, tutelare l'ambiente e diminuire l'impatto sullo stesso;
- C. Contribuire alla crescita occupazionale ed in particolare all'occupazione stabile;
- D. Conseguire il riposizionamento strategico dei settori tradizionali o con significative prospettive di crescita nell'ottica dell'integrazione di filiera e di distretto;
- E. Perseguire lo sviluppo di competitività e di innovazione di processo e di prodotto in comparti merceologici che registrano significativi ritardi, attraverso la differenziazione del punteggio in base al settore merceologico ed alla tipologia di investimenti.

Sulla base di tali considerazioni di seguito si riportano le proposte relative alla formulazione delle graduatorie speciale ed ordinaria e del relativo indicatore regionale.

Graduatoria speciale

La L. 488/92 prevede la possibilità di destinare parte dei fondi disponibili per orientare gli interventi agevolativi verso mirati e selettivi obiettivi di sviluppo regionale attraverso la formazione di una *graduatoria speciale*, relativa ad aree o settori di attività individuati come prioritari dalle regioni.

Attraverso tale strumento si intende sostenere il necessario processo di riposizionamento strategico dei comparti *labour intensive* (tessile – abbigliamento – calzaturiero – del legno e del mobile – agroalimentare), maggiormente penalizzati dall'introduzione dell'IRAP, dagli attuali processi di divisione internazionale del lavoro e della concorrenza estera (in particolare per il tessile – abbigliamento – calzaturiero del Sud Est Asiatico), e che rappresentano un serbatoio di occupazione di straordinaria importanza, individuandoli quali settori prioritari ai fini della formazione della graduatoria in questione, alla quale destinare il 50% delle risorse finanziarie disponibili per la Regione Puglia.

Pertanto, i settori di attività ritenuti prioritari risultano essere i seguenti:

SETTORI DI ATTIVITA' INDIVIDUATI COME PRIORITARI

Codice di attività	Attività
15	Industrie alimentari e delle bevande
17	Industrie tessili
18	Confezioni di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
19	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature
20	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio
29	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere
73-	Ricerca e sviluppo

Assumendo come costante il punteggio regionale relativo alle diverse aree territoriali (a tutti i Comuni della Regione Puglia sono assegnati 10 punti), nel prospetto B2 che segue è riportato il punteggio attribuito alle differenti tipologie di investimento ai fini della formazione della graduatoria speciale, la cui articolazione tende a privilegiare il consolidamento e lo sviluppo delle iniziative già esistenti, nonché l'avvio di nuove che possano integrarsi con le realtà imprenditoriali già attive, al fine di promuovere lo sviluppo di organizzazione a *filiera* oggi ed a *distretto* domani.

PROSPETTO B2 – PUNTEGGIO RELATIVO ALLE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PER LA GRADUATORIA SPECIALE

Tipologia di investimento	punteggio
Costruzione di impianto produttivo	9
Ampliamento impianto produttivo	9
Ammodernamento impianto produttivo	10
Ristrutturazione impianto produttivo	8
Riconversione impianto produttivo	7

Riattivazione impianto produttivo	6
Delocalizzazione impianto produttivo	9

Graduatoria ordinaria

La proposta del parametro regionale ai fini della graduatoria in esame risulta speculare rispetto alle modalità indicate per la formulazione di quella "speciale".

Invero, attraverso la graduatoria ordinaria, a cui è destinato il restante 50% delle risorse finanziarie disponibili per la Regione Puglia, si intende promuovere, soprattutto, la diffusione dell'innovazione tecnologica e della *new economy* mediante l'attribuzione di punteggi più elevati alle attività high tech di produzione di beni e servizi, considerate strategiche ai fini dello sviluppo socio-economico del territorio pugliese.

La gradualità dei punteggi attribuiti alle singole classi di attività economica si ispira, pertanto, alla ratio di favorire lo sviluppo dei comparti merceologici nei quali la Regione Puglia registra un significativo "ritardo" in particolare quelli interessati dallo sviluppo delle nuove tecnologie, quali il metalmeccanico e l'elettronico, e dei settori a questi correlati, che possano determinare ipotesi di filiera. A tal fine, è stato attribuito a dette attività il massimo del punteggio, nel mentre il minimo è stato riservato ai comparti merceologici labour intensive dei quali è necessario sostenere il processo di riposizionamento strategico che già beneficiano di un accesso preferenziale agli incentivi attraverso la graduatoria speciale. Nei prospetti "A1" e "A2" che seguono sono riportati i punteggi regionali relativi sia alle differenti tipologie di attività ammissibili (A1) che alle diverse tipologie di investimento (A2).

PROSPETTO "A1" - PUNTEGGIO RELATIVO AI SETTORI MERCEOLOGICI PER LA GRADUATORIA ORDINARIA

Codice di attività	Attività	punteggio
10	Estrazione di carbonfossile e lignite; estrazione di torba	0
11	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi	0
12	Estrazione di minerali di uranio e di torio	0
13	Estrazione di minerali metalliferi	0
14	Altre industrie estrattive	8
15	Industrie alimentari e delle bevande	10
16	Industrie del tabacco (1)	0
17	Industrie tessili	5
18	Confezione di articoli da vestiario	5
19	Preparazione e concia del cuoio: fabbricazione calzature, borse, ecc.	5
20	Industrie dei prodotti in legno (escluso mobili) ed articoli in paglia	5
21	Fabbricazione della pasta carta, della carta e dei prodotti di carta	7
22	Editoria, stampa e riproduzione	10
23	Raffinerie di petrolio	0
24	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali	8
25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7
26	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8
27	Produzione di metalli e loro leghe	8
28	Fabbricazione o lavorazione dei prodotti in metallo (escluse macchine ed impianti)	10
29	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	10

30	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	10
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici (N.C.A.)	10
32	Fabbricazione di apparecchi radio TV e di apparecchi per le comunicazioni	10
33	Fabbricazione di apparecchi di medicali e di precisione, di strumenti ottici e orologi	10
34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7
35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	5
37	Recupero e preparazione per il riciclaggio	9
40.10	Produzione e distribuzione energia elettrica	10
40.30	Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda	10
45	Industria delle costruzioni	9
55.5	Alberghi e ristoranti limitatamente a mense e fornitura di pasti preparati con esclusione della fornitura di pasti preparati a domicilio, per matrimoni, banchetti, ecc.	8
63	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti escluse quelle delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici, con esclusione dei mezzi di trasporto	8
64.20	Telecomunicazioni	10
72	Informatica ed attività connesse	10
73	Ricerca e sviluppo	10
74.11	Attività degli Studi Legali	3
74.12	Contabilità, consulenza societaria ed in materia fiscale, incarichi giudiziari	3
74.13	Studi di mercato ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciale e dell'import-export	7
74.14	Consulenza amministrativo-gestionale, ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, l'assistenza ad acquisti ed appalti, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio, con l'esclusione delle attività di amministratori di società ed enti	7
74.20	Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche	5
74.30	Collaudi e analisi tecniche	7
74.40	Pubblicità	6
74.50	Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale	6
74.60.1	Servizi di vigilanza privata	3
74.81.2	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa	5
74.81.3	Attività di aerofotocinematografia	7
74.82	Attività di imballaggio e confezionamento	8
74.83	Servizi congressuali di segreteria e di traduzione	6
74.84.5	Design e styling relativo a tessile, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili ed altri beni personali o per la casa	10
74.84.6	Servizi di segreteria telefonica ivi compresi i call center	9
80.22	Istruzione secondaria di formazione professionale	6
80.30.3	Scuole e corsi di formazione speciale, ivi compresi i corsi di formazione manageriale	7
90.00.1	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale	7

90.00.2	Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini, limitatamente alla diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati ed altri processi finalizzati alla depurazione di acque reflue di origine industriale	7
92.20	Attività ricreative, culturali e sportive, limitatamente alle attività di produzione radiotelevisiva da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla L. 233/90 e successive modifiche ed integrazioni, limitatamente alle sole spese di impianto	10
93.01.1	Altre attività di servizi limitatamente alle attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità	6

(1) Al settore del tabacco è stato attribuito un punteggio pari a 0 in quanto i relativi investimenti risultano esclusi dalle agevolazioni ai sensi della DEC. 94/173 UE del 22/3/94.

PROSPETTO "A2" – PUNTEGGIO RELATIVO ALLE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PER LA GRADUATORIA ORDINARIA

Tipologia di investimento	punteggio
Costruzione impianto produttivo	10
Ampliamento impianto produttivo	9
Ammodernamento impianto produttivo	8
Ristrutturazione impianto produttivo	8
Riconversione impianto produttivo	7
Riattivazione impianto produttivo	6
Delocalizzazione impianto produttivo	6

Valutato che:

- Per la graduatoria ordinaria, la combinazione delle priorità deve effettuarsi secondo i seguenti indirizzi:
 - A) aree territoriali
 - attribuzione di punteggio comune di 0 punti. Le aree sono poste su uno stesso piano di opportunità non essendoci, ad oggi, alcun atto normativo in merito che disponga diversamente;
 - B) settore merceologici
 - Attribuzione del punteggio da 0 a 10 ;
 - C) tipologia di investimento
 - Attribuzione del punteggio da 0 a 10 ;
 - Per la graduatoria speciale la scelta prioritaria rimane quella dei settori di attività. Per la formazione della graduatoria regionale, fermo restando la "neutralità" delle aree territoriali, la combinazione delle priorità deve basarsi sulle due sole varianti:
 - A) aree territoriali
 - attribuzione di punteggio comune di 10 punti;
 - B) tipologia di investimento
 - attribuzione del punteggio da 0 a 10
- Ritenuto che:
- l'ammontare delle risorse finanziarie regionali disponibili, sono ripartite come di seguito
 - a) 50% per la graduatoria ordinaria;
 - b) 50% per la graduatoria speciale.

Visto che:

- L'art. 4, comma 2 lett. F) della L.R. n. 7 del 04/02/1997 attribuisce agli organi di direzione politica "la formulazione dei criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi ed altri ausili finanziari";
- il criterio regionale di cui alla L. 488/92, essendo aggiornabile annualmente, non rappresenta indicazione programmatica di indirizzo politico;
- Il presente provvedimento è di specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) L.R. 7/97.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale l'approvazione dell'indicatore regionale così come sopra riportato.

ADEMPIMENTI CONTABILI:

- non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico degli Enti per cui i debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

LA GIUNTA

- Udità la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Settore Industria ;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

- Di approvare la relazione dell'Assessore all'Industria, Commercio, Artigianato, Attività Estrattive ed Energia in narrativa riportata e che qui si intende integralmente riportata;
- Di prendere atto delle analisi elaborate dall'I.P.R.E.S. in merito all'indicatore regionale per la formazione delle graduatorie delle domande di agevolazione per gli investimenti ai sensi della legge 488/92 e successive modificazioni ed integrazioni (allegato "A" al presente provvedimento);
- Di apportare alle analisi elaborate dall'I.P.R.E.S. le seguenti modificazioni:

Graduatoria speciale

La L. 488/92 prevede la possibilità di destinare parte dei fondi disponibili per orientare gli interventi agevolativi verso mirati e selettivi obiettivi di sviluppo regionale attraverso la formazione di una *graduatoria speciale*, relativa ad aree o settori di attività individuati come prioritari dalle regioni.

Attraverso tale strumento si intende sostenere il necessario processo di riposizionamento strategico dei comparti *labour intensive* (tessile – abbigliamento – calzaturiero – del legno e del mobile – agroalimentare), maggiormente penalizzati dall'introduzione dell'IRAP, dagli attuali processi di divisione internazionale del lavoro e della concorrenza estera (in particolare per il tessile – abbigliamento – calzaturiero del Sud Est Asiatico), e che rappresentano un serbatoio di occupazione di straordinaria importanza, individuandoli

quali settori *prioritari* ai fini della formazione della graduatoria in questione, alla quale destinare il 50% delle risorse finanziarie disponibili per la Regione Puglia.

Pertanto, i settori di attività ritenuti prioritari risultano essere i seguenti:

SETTORI DI ATTIVITA' INDIVIDUATI COME PRIORITARI

Codice di attività	Attività
15	Industrie alimentari e delle bevande
17	Industrie tessili
18	Confezioni di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
19	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da corregiaio, selleria e calzature
20	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio
29	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere
73	Ricerca e sviluppo

Assumendo come costante il punteggio regionale relativo alle diverse aree territoriali (a tutti i Comuni della Regione Puglia sono assegnati 10 punti), nel prospetto B2 che segue è riportato il punteggio attribuito alle differenti tipologie di investimento ai fini della formazione della graduatoria speciale, la cui articolazione tende a privilegiare il consolidamento e lo sviluppo delle iniziative già esistenti, nonché l'avvio di nuove che possano integrarsi con le realtà imprenditoriali già attive, al fine di promuovere lo sviluppo di organizzazione a *filiera* oggi ed a *distretto* domani.

PROSPETTO B2 – PUNTEGGIO RELATIVO ALLE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO PER LA GRADUATORIA SPECIALE

Tipologia di investimento	punteggio
Costruzione di impianto produttivo	9
Ampliamento impianto produttivo	9
Ammodernamento impianto produttivo	10
Ristrutturazione impianto produttivo	8
Riconversione impianto produttivo	7
Riattivazione impianto produttivo	6
Delocalizzazione impianto produttivo	9

Graduatoria ordinaria

La proposta del parametro regionale ai fini della graduatoria in esame risulta speculare rispetto alle modalità indicate per la formulazione di quella "speciale".

Invero, attraverso la graduatoria ordinaria, a cui è destinato il restante 50% delle risorse finanziarie disponibili per la Regione Puglia, si intende promuovere, soprattutto, la diffusione dell'innovazione tecnologica e della new economy mediante l'attribuzione di punteggi più elevati alle attività high tech di produzione di beni e servizi, considerate strategiche ai fini dello sviluppo socio-economico del territorio pugliese.

La gradualità dei punteggi attribuiti alle singole classi di attività economica si ispira, pertanto, alla ratio di favorire lo sviluppo dei comparti merceologici nei quali la Regione Puglia registra un significativo "ritardo" in particolare quelli interessati dallo sviluppo delle nuove tecnologie, quali il metalmeccanico e l'elettronico, e dei settori a questi correlati, che possano determinare ipotesi di filiera. A tal fine, è stato attribuito a dette attività il massimo del punteggio, nel mentre il minimo è stato riservato ai comparti merceologici labour intensive dei quali è necessario sostenere il processo di riposizionamento strategico che già beneficiano di un accesso preferenziale agli incentivi attraverso la graduatoria speciale.

Nei prospetti "A1" e "A2" che seguono sono riportati i punteggi regionali relativi sia alle differenti tipologie di attività ammissibili (A1) che alle diverse tipologie di investimento (A2).

PROSPETTO "A1" - PUNTEGGIO RELATIVO AI SETTORI MERCEOLOGICI PER LA GRADUATORIA ORDINARIA

Codice di attività	Attività	punteggio
10	Estrazione di carbonfossile e lignite; estrazione di torba	0
11	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi	0
12	Estrazione di minerali di uranio e di torio	0
13	Estrazione di minerali metalliferi	0
14	Altre industrie estrattive	8
15	Industrie alimentari e delle bevande	10
16	Industrie del tabacco (1)	0
17	Industrie tessili	5
18	Confezione di articoli da vestiario	5
19	Preparazione e concia del cuoio: fabbricazione calzature, borse, ecc.	5
20	Industrie dei prodotti in legno (escluso mobili) ed articoli in paglia	5
21	Fabbricazione della pasta carta, della carta e dei prodotti di carta	7
22	Editoria, stampa e riproduzione	10
23	Raffinerie di petrolio	0
24	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali	8
25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7
26	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8
27	Produzione di metalli e loro leghe	8
28	Fabbricazione o lavorazione dei prodotti in metallo (escluse macchine ed impianti)	10
29	Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione	10
30	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	10
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici (N.C.A.)	10
32	Fabbricazione di apparecchi radio TV e di apparecchi per le comunicazioni	10
33	Fabbricazione di apparecchi di medicali e di precisione, di strumenti ottici e orologi	10
34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7
35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	5
37	Recupero e preparazione per il riciclaggio	9
40.10	Produzione e distribuzione energia elettrica	10
40.30	Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda	10
45	Industria delle costruzioni	9

55.5	Alberghi e ristoranti limitatamente a mense e fornitura di pasti preparati con esclusione della fornitura di pasti preparati a domicilio, per matrimoni, banchetti, ecc.	8
63	Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti escluse quelle delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici, con esclusione dei mezzi di trasporto	8
64.20	Telecomunicazioni	10
72	Informatica ed attività connesse	10
73	Ricerca e sviluppo	10
74.11	Attività degli Studi Legali	3
74.12	Contabilità, consulenza societaria ed in materia fiscale, incarichi giudiziari	3
74.13	Studi di mercato ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciale e dell'import-export	7
74.14	Consulenza amministrativo-gestionale, ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, l'assistenza ad acquisti ed appalti, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio, con l'esclusione delle attività di amministratori di società ed enti	7
74.20	Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche	5
74.30	Collaudi e analisi tecniche	7
74.40	Pubblicità	6
74.50	Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale	6
74.60.1	Servizi di vigilanza privata	3
74.81.2	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa	5
74.81.3	Attività di aerofotocinematografia	7
74.82	Attività di imballaggio e confezionamento	8
74.83	Servizi congressuali di segreteria e di traduzione	6
74.84.5	Design e styling relativo a tessile, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili ed altri beni personali o per la casa	10
74.84.6	Servizi di segreteria telefonica ivi compresi i call center	9
80.22	Istruzione secondaria di formazione professionale	6
80.30.3	Scuole e corsi di formazione speciale, ivi compresi i corsi di formazione manageriale	7
90.00.1	Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale	7
90.00.2	Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini, limitatamente alla diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati ed altri processi finalizzati alla depurazione di acque reflue di origine industriale	7
92.20	Attività ricreative, culturali e sportive, limitatamente alle attività di produzione radiotelevisiva da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla L. 233/90 e successive modifiche ed integrazioni, limitatamente alle sole spese di impianto	10
93.01.1	Altre attività di servizi limitatamente alle attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità	6

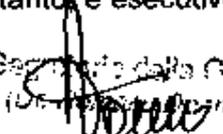
(1) Al settore del tabacco è stato attribuito un punteggio pari a 0 in quanto i relativi investimenti risultano esclusi dalle agevolazioni ai sensi della DEC. 94/173 UE del 22/3/94.

PROSPETTO "A2" - PUNTEGGIO RELATIVO ALLE TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO
PER LA GRADUATORIA ORDINARIA

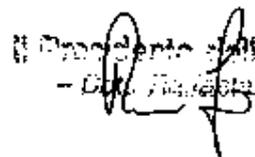
investimento	Tipologia di	Punteggio
Costruzione impianto produttivo		10
Ampliamento impianto produttivo		9
Ammodernamento impianto produttivo		8
Ristrutturazione impianto produttivo		8
Riconversione impianto produttivo		7
Riattivazione impianto produttivo		6
Delocalizzazione impianto produttivo		6

- Di dare mandato al Settore Industria di procedere alla notifica della presente deliberazione al Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato;
- Di disporre, la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento;
- Il presente provvedimento non è soggetto al controllo di rito ai sensi della L. 127/97 e, pertanto, è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
(D. 10/10/1999 n. 1200)



Il Presidente della Giunta
- Dott. Francesco Fico -





REGIONE PUGLIA
Assessorato al Lavoro ed alla
Formazione Professionale



IPRES
Istituto Pugliese di
Ricerca Economica e Sociale

Legge 488/92 - INDICATORE REGIONALE

"Determinazione di sens. fattus dei zoni"

Il Rapporto

Giugno 2000

INDICE

1. Premessa	
2. Il quadro socio economico regionale	
2.1. Aspetti ambientali del territorio regionale	
2.2. Popolazione e mercato del lavoro	
2.3. Dotazione infrastrutturale, struttura produttiva e prodotto interno lordo	
3. Lo sviluppo territoriale	
3.1. Le aree territoriali	
3.2. I settori merceologici	
3.3. Le tipologie di investimento	
4. Gli aspetti normativi	
4.1. Gli ambiti di applicazione della Delibera CIPE del 27 aprile 1995	
4.2. I tipi di graduatoria definiti dal Decreto Ministeriale del 22 luglio 1999	
4.3. I principali fattori a base della definizione dell'indicatore regionale	
5. Gli obiettivi e le finalità che hanno condotto all'attribuzione del punteggio finale degli indicatori regionali	
Allegati	

1. Premessa

In adempimento al dettato del D. M. del 22/07/1999, la Regione Puglia ha predisposto il presente studio volto alla definizione dell'*indicatore regionale* e relative graduatorie in relazione alle agevolazioni di cui alla legge 19/12/1992, n.488.

In particolare, a seguito del decreto MICA del 22 luglio 1999 sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni alle delibere CIPE e alle normative che si sono susseguite al decreto-legge n. 415 del 22 ottobre 1992 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 (in materia di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno).

Le modifiche apportate sono indirizzate ad ottimizzare la selettività dell'intervento agevolativo mediante maggiori poteri di programmazione attribuite alla Regione nell'allocazione delle risorse in favore di determinati settori produttivi o di particolari aree.

Di seguito sono riportati alcuni chiarimenti ministeriali del mese di aprile del corrente anno¹.

Essi mettono in evidenza che le nuove direttive prevedono anzi tutto la formazione delle seguenti graduatorie:

- 1) una *graduatoria ordinaria riferita all'intero territorio della regione* ammissibile agli interventi e ad investimenti fino a 50 miliardi di lire, non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti d'investimento;
- 2) una *graduatoria speciale relativa ad aree o settori di attività individuati come prioritari dalle regioni*, con riferimento agli investimenti agevolabili fino a 50 miliardi di lire e non assoggettabili alla disciplina di cui al punto 1.
- 3) (previste) due *graduatorie ulteriori*, una per l'insieme delle regioni dell'obiettivo 1 e l'altra per le restanti regioni, riferite ai progetti d'investimento superiori a 50 miliardi o comunque assoggettabili alla disciplina multisettoriale precedentemente citata.

¹ Nota agli Assessorati regionali all'I.C.A. del 17/04/2000, del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale - Coordinamento incentivi alle imprese Settore 5/GI.

Pertanto, il ruolo delle regioni si manifesta attraverso:

- la definizione dell'indicatore regionale nelle graduatorie ordinarie;
- la definizione delle graduatorie speciali e del relativo indicatore regionale.

In specie, ai fini della definizione dell'indicatore regionale, l'amministrazione può individuare priorità, attraverso l'attribuzione di un punteggio, con riferimento ad *aree* del territorio, a specifici *settori merceologici* e alle *tipologie di investimento*.

In considerazione del fatto che le combinazioni di due priorità devono essere comprese tra 0 e 20 punti e che quelle di tre priorità devono essere comprese tra 0 e 30 punti e che, inoltre, le graduatorie speciali sono condizionate dalla scelta o delle aree territoriali o dei settori di attività; ai fini della formazione delle graduatorie regionali di cui ai punti 1) e 2) viene confermato l'utilizzo dell'indicatore regionale in relazione alle tre priorità previste dalla norma (aree, settori e tipologie) con punteggi compresi tra 0 e 30 per le graduatorie ordinarie e tra 0 e 20 per quelle speciali.

2. Il quadro socio economico regionale

2.1. Aspetti ambientali del territorio regionale

La superficie territoriale della Puglia ammonta a 1.936.220 ettari.

Sotto il profilo ambientale, va evidenziato come l'estensione delle "aree protette" è destinata ad aumentare in considerazione delle politiche ambientali e di forestazione in fase di attuazione da parte della Regione.

In riferimento al 31 dicembre 1998, escludendo le zone di mare e le zone umide, le "aree protette" della Puglia si estendono su una superficie di 128.905 ettari pari al 4,1% della corrispondente superficie nazionale.

Le aree protette rappresentano il 6,7% della superficie territoriale regionale e, in relazione ai residenti, compete una quota di 3,2 ettari ogni 100 abitanti.

La Puglia possiede una costa molto estesa. Nel 1998, degli 865 chilometri di lunghezza complessiva, il 79,7% (689,6 km) sono considerati "costa balneabile", mentre il restante 20,3% (175,4 km) è "non balneabile".

Di quest'ultima ben il 28,7% (pari a 50,4 km) è attribuibile a motivi di inquinamento certo: quello permanente è pari a 45,7 chilometri mentre quello accertato in base alle analisi è pari a 4,7 chilometri.

Nell'anno 1996, la superficie forestale della Puglia è stata interessata da 253 incendi con un ammontare di superficie percorsa dal fuoco di 2.165 ettari pari all'1,9% della superficie forestale.

Nello stesso anno la superficie agricola è stata sottoposta ad una distribuzione di prodotti fitosanitari (anticrittogamici, insetticidi, diserbanti, acaricidi, fumiganti, esche avvelenate, rodenticidi, fitoregolatori, ecc.) pari a 205.613 quintali e, pertanto, con una distribuzione media di a 14,4 kg per ettaro di superficie trattabile a fronte del corrispondente valore medio nazionale pari a 11,2 kg/ha.

La raccolta di rifiuti urbani ammonta a 1.703.889 tonnellate nel 1997 pari a 416,6 kg per abitante (il corrispondente dato medio nazionale è di 462,2 kg). In particolare la raccolta differenziata rappresenta l'1,5% a fronte di un valore medio dell'Italia pari a 9,4%.

Tav. 1 – Percentuale di famiglie che dichiarano i problemi ambientali molto o abbastanza presenti per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano. Anno 1998 (per 100 famiglie della stessa zona)

Problemi Ambientali	PUGLIA	ITALIA
Sporcizia nelle strade	30,1	31,5
Difficoltà di parcheggio	40,8	38,0
Difficoltà di collegamento	34,7	31,2
Traffico	45,4	46,5
Inquinamento dell'aria	33,2	37,1
Rumore	37,5	34,7
Rischio di criminalità	36,3	31,1
Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	14,7	14,0
Non bevono acqua di rubinetto	45,6	46,5

Fonte: ISTAT

La presenza di problemi ambientali in Puglia è avvertita dalle famiglie delle zone in cui abitano a livelli più o meno in linea con i giudizi espressi da quelle dell'intero territorio nazionale come si osserva dalla tav. 1.

La Regione Puglia ha provveduto a suddividere il suo territorio in ambiti di interesse turistico. Nella tavola successiva sono riportati i Comuni della Puglia i cui territori sono stati considerati *turisticamente rilevanti*.

Tav. 2 – Comuni pugliesi turisticamente rilevanti

Province	Comuni
TERRITORI TURISTICAMENTE RILEVANTI	
FOGGIA	Accadia, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Cagnano V., Deliceto, Fano, Foggia, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Lucera, Manfredonia, Margherita di S., Mattinata, Monte Sant'Angelo, Ortona, Peschici, Rodi G. Co, S. Giovanni R. do, S. Marco in Lamis, Sant'Agata di P., Torremaggiore, Troia, Vico del Gargano, Vieste, Zapponeta
BARI	Alberobello, Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Canosa di P., Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Conversano, Gioia del Colle, Giovinazzo, Gravina in P., Locorotondo, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noci, Palo del Colle, Polignano a Mare, Putignano, Ruvo di P., Trani
TARANTO	Castellaneta, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Leporano, Manduria, Martina F., Massafra, Mottola, Pulsano, Taranto
BRINDISI	Brindisi, Carovigno, Ceglie M., Cisternino, Fasano, Francavilla F., Mesagne, Oria, Ostuni, S. Donaci, S. Pietro V., S. Vito dei N., Torchiarolo, Villa Castelli
LECCE	Castrignano del Capo, Castro, Copertino, Corsano, Gagliano del Capo, Gallipoli, Giuggianello, Lecce, Maglie, Melendugno, Morciano di Leuca, Nardò, Otranto, Parabita, Poggiardo, Porto Cesareo, Salve, Santa Cesarea T., Surbo, Taviano, Tricase, Ugento, Vernole

Fonte: IPRES, PUGLIA IN CIFRE 1998, Levante Editori -Bari

Difatti, in base alla L.R. 23 ottobre 1996, n.23, il territorio regionale è stato suddiviso in cinque ambiti contigui di *interesse turistico*, ognuno dei quali ricadente nelle rispettive circoscrizioni degli attuali capoluoghi di provincia.

L'art. 5 della stessa Legge elenca le località, inserite nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, definite "territori turisticamente rilevanti"- e riportati nella tavola - ; mentre l'art.6 classifica quelle non inserite tra le precedenti come "territori turisticamente influenti".

2.2. Popolazione e mercato del lavoro

Popolazione

Al 31 dicembre 1998 la popolazione residente in Puglia è pari a circa 4.086.000 unità con una densità demografica pari a 211 abitanti per chilometro quadrato. In particolare si ha una densità abitativa di 97 in provincia di Foggia, di 306 in provincia di Bari, di 242 in provincia di Taranto, di 225 in provincia di Brindisi e di 296 in quella di Lecce.

L'ammontare della popolazione residente, nel corso degli ultimi anni ha registrato un notevole rallentamento della sua crescita: tale fenomeno è evidente particolarmente nell'ultimo decennio censuario.

Tav. 3 - Popolazione residente ai censimenti del 1971, 1981 e 1991, per tipo di comune

Area territoriale	Censimenti			Variazioni %	
	1971	1981	1991	81/71	91/81
PUGLIA	3.582.787	3.871.617	4.031.885	+ 8,06	+ 4,14
Comuni Capoluoghi	891.270	952.665	927.178	+ 6,89	- 2,68
Altri Comuni	2.691.517	2.918.952	3.104.707	+ 8,45	+ 6,36

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

La dinamica positiva della popolazione pugliese, ossia il suo incremento, è da attribuire quasi esclusivamente al movimento naturale ed in particolare alla natalità².

² Il movimento della popolazione residente è costituito dal movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e dal movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatesi nei Comuni durante l'anno considerato.

Con riferimento al *movimento anagrafico dei comuni*, si rileva che in Puglia il bilancio demografico³ si è chiuso a fine 1998 con un ammontare della popolazione residente pari a 4.086.422 unità.

La tendenza al rallentamento del ritmo di crescita della popolazione pugliese viene confermato anche recentemente: il bilancio demografico relativo al periodo gennaio-luglio 1999 ha come risultante finale un ammontare di 4.081.758 residenti.

Un aspetto particolare della popolazione residente riguarda, poi, la presenza straniera. La quantificazione della stessa risulta non attendibile per vari motivi: il principale dei quali è rappresentato dalla geografia territoriale della Puglia che si presta ad un facile accesso da parte degli stranieri che in prevalenza proseguono per altre regioni dell'Italia e del resto d'Europa.

Facendo riferimento alla immigrazione straniera regolarmente presente nel territorio regionale, ossia a quella con presenza più "consolidata", si osserva che in soli quattro anni (dal 1/1/1994 all'1/1/1998) gli stranieri residenti si sono quasi raddoppiati raggiungendo circa 27 mila unità anche se la loro incidenza rispetto al totale della popolazione pugliese, giusto il motivo sopra menzionato, si colloca ancora lontana da quella media nazionale (lo 0,7% in Puglia a fronte dell'1,7% dell'Italia).

Tav. 4 – Stranieri residenti in Puglia al 1° gennaio degli anni 1994 e 1998 (valori assoluti ed incidenze percentuali sul totale della popolazione residente)

Indicatore	Province					PUGLIA
	Foggia	Bari	Taranto	Briadiasi	Lecce	
1994						
Ammontare residenti stranieri	2.852	6.783	1.541	1.959	2.764	15.899
Incidenza % su totale residenti pugliesi	0,4	0,4	0,3	0,5	0,3	0,4
1998						
Ammontare residenti stranieri	4.659	11.848	2.616	2.935	4.721	26.779
Incidenza % su totale residenti pugliesi	0,7	0,8	0,4	0,7	0,6	0,7

Fonte: IPRES, Piano Triennale per l'Occupazione 1999-2001

³ L'ammontare della popolazione residente a fine anno di ciascun Comune è la risultante dell'ammontare della popolazione all'inizio del periodo e del movimento della stessa verificatosi nel corso dell'anno nelle sue componenti naturale e migratoria.

Va rilevato come in generale si registri una concentrazione nei grandi centri urbani; ma è il diffondersi della presenza sul territorio che costituisce fattore e sintomo del processo di strutturazione di tale fenomeno⁴.

Per quanto concerne i flussi migratori, in generale, si osserva che, pur rivestendo minore rilevanza e apparendo diminuito il flusso degli emigrati nel corso degli anni '90, essi sono ancora consistenti a motivo anche del loro collegamento con "i problemi e le difficoltà del mercato del lavoro pugliese".

Proprio in tema di centri urbani, relativamente alla popolazione residente, altro aspetto importante è quello che la variazione dell'ammontare degli abitanti, registrata negli ultimi anni, ha interessato particolarmente la "struttura urbana".

A tal proposito, è rilevante osservare come si è modificato il peso demografico delle diverse classi dimensionali dei centri urbani anche a seguito della presenza di *unità produttive* che, con particolare riguardo ad alcune specializzazioni dell'attività *manifatturiera*, hanno caratterizzato alcune parti del territorio regionale come aree gravitazionali.

Tav. 5 - Popolazione pugliese per classe di ampiezza demografica ai censimenti del 1981 e del 1991 ed a fine anno 1998

Classi di ampiezza demografica	1981		1991		1998	
	Abitanti	%	Abitanti	%	abitanti	%
Fino a 5.000	254.712	6,6	237.535	5,9	232.340	5,7
5.001 - 10.000	453.657	11,7	459.853	11,4	454.937	11,1
10.001 - 20.000	816.484	21,1	797.907	19,8	835.759	20,5
20.001 - 50.000	950.960	24,6	1.032.453	25,6	1.031.526	25,2
50.001 - 100.000	624.214	16,1	672.342	16,7	835.758	20,5
100.001 - 250.000	400.568	10,3	489.486	12,1	364.534	8,9
Oltre 250.000	371.022	9,6	342.309	8,5	331.568	8,1
TOTALE	3.871.617	100,0	4.031.885	100,0	4.086.422	100,0

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Si osserva, innanzi tutto, una contrazione della popolazione nei centri di piccola dimensione. Alcuni di tali centri sono a ridosso di grandi aree urbane le quali, nel corso degli anni, hanno registrato una contrazione della popolazione.

⁴ A tale riguardo va ricordato come l'indagine Excelsior-Unioncamere nel pronosticare le nuove assunzioni per il biennio 1999-2000 indica che, specie presso le piccole imprese e per i mestieri di bassa professionalità, circa il 25% delle stesse potrà essere assorbito da personale immigrato.

In secondo luogo, si evince una tendenziale stabilità della classe di ampiezza 20-50.000 abitanti che comprende oltre un quarto dell'ammontare totale della popolazione regionale: l'indicazione che si ricava è che la popolazione tende a concentrarsi nei centri di media e medio-piccola dimensione. La maggior parte dei centri (tra i 20.000 ed i 100.000 abitanti) innervano le "aree rurali" della regione e forniscono un contributo nel contrastare il declino delle aree rurali e o nel consentire uno sviluppo più equilibrato dell'economia e della società pugliese.

Infine, per i centri urbani che superano i 100.000 abitanti, non è difficile osservare una diminuzione dell'attrazione da essi esercitata. Questo fenomeno riguarda in particolare i tre capoluoghi più grandi (Bari, Taranto e Foggia): verosimilmente la contrazione dell'ammontare della popolazione si è realizzata a favore dei centri della prima corona urbana.

Mercato del lavoro

Sul versante prevalentemente quantitativo, il mercato del lavoro è ben descritto dalle indagini sulle *Forze di Lavoro*, condotte dall'ISTAT. Nella tavola successiva è riportata la situazione regionale più recente.

Tav. 6 – Popolazione di 15 anni e oltre per condizione ed occupati per settore di attività economica. Puglia – media 1999

AGGREGATI	Valori assoluti (migliaia)	Composizione (%)
□ Forze di lavoro	1.449	43,37
◆ Occupati in:	1.174	35,14
• Agricoltura	134	11,41
▪ Industria	313	26,66
(di cui:) <i>Trasformazione industriale</i>	198	16,87
<i>Costruzioni</i>	104	8,86
▪ Altre Attività	727	61,93
(di cui:) <i>Commercio</i>	186	15,84
◆ Persone in cerca di occupazione	275	8,23
- Disoccupati in senso stretto	92	2,75
- In cerca di prima occupazione	131	3,92
- Altre persone in cerca di lavoro	52	1,56
○ Non forze di lavoro	1.892	56,63
◆ In età lavorativa (15-64 anni)	1.315	39,36
◆ in età non lavorativa (65 e più anni)	577	17,27
Totale popolazione di 15 anni e oltre	3.341	100,00

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Da essa si evince che l'ammontare delle forze di lavoro in Puglia nel 1999 è pari a circa 1.450 mila unità che rappresentano il 43,4% della popolazione di riferimento (ossia degli individui in età da 15 anni in poi). A fronte delle esse, le non forze di lavoro superano le 1.890 mila unità (cioè il 56,6% della popolazione di riferimento) delle quali il 69,5% è rappresentato da individui in età lavorativa (15-64 anni).

Le forze di lavoro sono composte per l'81% da occupati e per il restante 19% da persone in cerca di occupazione.

Gli occupati si distribuiscono, a loro volta, secondo il settore di attività economica, per l'11,4% in agricoltura, il 26,7% nell'industria e per il restante 61,9% nelle altre attività. In particolare, gli occupati nell'industria delle trasformazioni rappresentano oltre il 63% dell'occupazione industriale complessiva.

Per inciso, va evidenziato che in Puglia, così come nelle altre regioni del Mezzogiorno, per il mancato o scarso sviluppo del sistema produttivo, l'utilizzo della flessibilità del lavoro non è stato specificatamente finalizzato alla creazione di nuovi posti di lavoro: la flessibilità appare piuttosto come uno strumento per il "ricambio" delle prestazioni d'opera a lungo termine e/o aventi tradizionalmente un carattere più stabile, ovvero per "calmierare" le prestazioni con retribuzioni più elevate.

In presenza di una tendenziale costanza degli attuali livelli occupazionali e in condizioni di tendenze recessive, al verificarsi di una crescita del potenziale di lavoro (popolazione in età da 15 a 65 anni rispetto al totale) farebbe riscontro un aumento del divario tra domanda ed offerta di lavoro e conseguentemente un probabile aumento della disoccupazione (ovvero l'incremento della occupazione illegale).

2.3. Dotazione infrastrutturale, struttura produttiva e prodotto interno lordo

Infrastrutture

Nella dotazione di infrastrutture, la situazione pugliese, pur evolvendosi in positivo, è ancora lontana da quella nazionale ed ancor più rispetto a quella delle aree del Centro-Nord del Paese.

Anche sul versante qualitativo dell'offerta dei servizi infrastrutturali, nonostante il riscontro di elementi positivi, il risultato è da considerarsi soddisfacente solo parzialmente.

- ◆ Un primo esempio è quello fornito dalla *situazione creditizia* recente.

La maggioranza delle banche risulta essere di piccola dimensione. Per quanto riguarda quelle di grandi dimensioni, esse sono tutte extraregionali e con una elevata presenza di sportelli.

Nel corso degli ultimi anni, sotto l'effetto della liberalizzazione del mercato del credito, si sono registrati in Puglia alcuni movimenti di grande interesse circa il consolidamento e lo sviluppo del sistema bancario regionale.

Inoltre l'importanza del sistema finanziario ai fini degli investimenti produttivi si pone anche come uno dei fattori essenziali per la ripresa economica.

Con l'avvento della moneta unica si va modificando profondamente anche il quadro di riferimento del risparmio che, in relazione al raggiungimento di una stabilità monetaria assicurata dall'euro e ad un periodo di bassa inflazione e di bassi tassi di interesse, dovrebbe scegliere soluzioni alternative alle forme tradizionali di investimento (in mancanza di forme alternative di collocazione del risparmio in ambito pugliese, tali risorse sono destinate ad essere impiegate altrove).

- ◆ Altro esempio è quello relativo all'operatività di imprese che per la propria attività economica vengono collocate nel *settore della ricerca e sviluppo*.

In Puglia, l'ammontare delle stesse, rilevato da InfoCamere nell'anno 1998, risulta inferiore al centinaio di registrazioni e di cui il 90% sono quelle effettivamente considerate operative.

Il sistema regionale della ricerca scientifica e tecnologica può contare comunque su una molteplicità di strutture che comunque non costituiscono un "sistema" e men che meno una "rete" sul territorio.

- ◆ Le *infrastrutture trasportistiche* costituiscono ulteriore esempio di come la regione necessita di potenziamento e di razionalizzazione dell'intero sistema.

I collegamenti sul territorio tra centri medio-grandi, in particolare lungo le zone costiere, sono assicurati dalla rete ferroviaria oltre che da quella stradale; quelli tra piccoli centri sono assicurati soprattutto dalla rete stradale. Sia la rete stradale che ferroviaria necessitano di ammodernamento e miglioramenti qualitativi.

Per quanto concerne la rete portuale: i porti più importanti sono certamente quelli di Bari, Brindisi e Taranto sia per l'articolazione dei servizi offerti sia per il volume passeggeri e merci movimentati⁵.

Sotto il profilo dei servizi, di particolare rilevanza è l'insediamento a Taranto di una delle maggiori società di transhipment "Evergreen".

Per quanto riguarda, invece, la rete aeroportuale: essa è caratterizzata da due importanti scali di categoria nazionale ed internazionale (Bari e Brindisi) e da altri due scali minori (Foggia e Grottaglie). Di recente, a motivo del trasferimento dei voli da e verso il Sud a Malpensa, gli aeroporti pugliesi sono risultati penalizzati nei collegamenti.

Attività produttive

Il successivo esame della diffusione delle unità locali costituisce non soltanto una parte importante del quadro socio-economico del territorio ma mette anche in luce l'esistenza di differenziali territoriali sul versante della struttura produttiva.

Gli accennati differenziali si osservano già con riferimento agli ambiti provinciali ove tali ambiti vengano esaminati tramite appositi indici della diffusione delle unità produttive.

Tav. 7 – Alcuni indicatori della diffusione delle unità produttive al 31 dicembre 1998

PROVINCE	Densità territoriale (UL/kmq)	Densità unità produttive	
		(UL x 1000/ab)	(n.l.: Puglia = 100)
Foggia	9,9	101,8	115,9
Bari	27,8	90,8	103,4
Taranto	17,5	72,3	82,3
Brindisi	21,1	93,9	106,9
Lecce	23,2	78,4	89,3
PUGLIA	18,5	87,8	100,0

Fonte: IPRES, Puglia in cifre 1999, Levante Editori -Bari

⁵ Porti di minore importanza, ma comunque di completamento della rete del sistema portuale regionale, sono quelli di Manfredonia, Molfetta, Otranto e Gallipoli e quelli di Barletta, Monopoli, Vieste, Peschici, Rodi Garganico e Tremiti

Nei confronti della situazione media regionale, la provincia di Bari si colloca al primo posto per quanto riguarda il primo indicatore; mentre quella di Foggia si colloca nelle due posizioni estreme: la posizione più bassa rispetto al primo indicatore (*densità territoriale delle unità locali*) e la posizione preminente rispetto al secondo (*densità delle unità produttive*).

La distribuzione delle unità locali per settore di attività è presente nella tav.8.

Tav. 8 – Unità locali per provincia e per settore di attività economica al 31 dicembre 1998

SETTORE DI ATTIVITA'	UNITA' LOCALI	
	N.	%
A. Agricoltura, caccia e silvicoltura	125.241	34,89
B. Pesca, piscicoltura e servizi connessi	685	0,19
C. Estrazione di minerali	509	0,14
D. Attività manifatturiere	35.927	10,01
E. Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	158	0,04
F. Costruzioni	29.779	8,29
G. Commercio; riparazione di beni personali e per la casa	103.057	28,71
H. Alberghi e ristoranti	11.125	3,10
I. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	10.136	2,82
J. Intermediazione monetaria e finanziaria	4.471	1,24
K. Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	11.974	3,33
M. Istruzione	1.034	0,29
N. Sanità ed altri servizi sociali	953	0,27
O. Altri servizi pubblici, sociali e personali	11.441	3,19
P. Servizi domestici presso famiglie e convivenze	23	0,01
INC. Imprese Non Classificate	12.491	3,48
TOTALE	359.004	100,00

Fonte: IPRES, *Puglia in cifre 1998*, Levante Editori -Bari

Reddito prodotto

Secondo le stime SVIMEZ, nel 1998 il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato della Puglia - espresso a prezzi 1990 - ammontava a 68.300,9 miliardi di lire; esso rappresentava, pertanto, circa il 4,8% del prodotto interno lordo complessivo nazionale.

Sempre secondo la SVIMEZ, la crescita del Pil pugliese nel 1998 (rispetto all'ammontare dell'anno precedente) "si è attestata ad uno 0,5% a causa di una annata agraria particolarmente sfavorevole e di un più che modesto andamento nei servizi e nelle costruzioni"⁶.

⁶ SVIMEZ, *Rapporto 1999 sull'economia del Mezzogiorno*; il Mulino, Bologna, 1999.

Il Pil per abitante nello stesso anno (a prezzi correnti) è stato in Puglia pari a 23.408 mila lire a fronte delle 34.684 mila lire della media nazionale e delle oltre 43.862 mila lire del Nord-Est d'Italia.

Per la Puglia si prevedono tassi di sviluppo del prodotto interno lordo significativamente superiori a quelli del recente passato e con ritmi della stessa crescita anche superiori a quelli medi nazionali. D'altra parte, nelle analisi condotte in questa sede sono stati tenuti presenti gli obiettivi di sviluppo considerati dal POR regionale⁷.

I differenziali tra aree subregionali, verosimilmente, nascono dal collegamento esistente tra lo sviluppo socio-economico e la presenza di sistemi territoriali di piccole e medie imprese.

Passando all'esame del prodotto settoriale, nella tavola successiva è presente la situazione regionale posta a confronto con quella media del Mezzogiorno e dell'Italia.

Tav. 9 - Tassi percentuali medi annui di variazione 1997-1998 del valore aggiunto, al costo dei fattori, per settore di attività economica

ATTIVITA' ECONOMICA	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
AGRICOLTURA	-4,8	-2,8	1,0
INDUSTRIA	1,2	1,6	1,6
- industria in senso stretto	1,7	2,2	2,2
- costruzioni	-0,4	-0,4	-1,2
ALTRE ATTIVITA'	0,2	0,8	0,9
TOTALE	0,1	0,7	1,1

Fonte: Stimc ed elaborazioni SVIMEZ

⁷ Un contributo importante allo sviluppo del Mezzogiorno potrà derivare dalla nuova fase di programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2000 - 2006.

In particolare, per la Puglia, una sintesi degli effetti "di cantiere" del POR Puglia è quella descritta dal prospetto seguente:

VOCI	EFFETTI		
	(media annua riferita a nove anni di cantiere)		
	Diretti	Indiretti	Totali
Valore aggiunto (mil di lire)	615,3	1.037,7	1.653,0
Occupazione (unità di lavoro)	8.874	13.151	22.025

Fonte: REGIONE PUGLIA - Assessorato Programmazione Politiche Comunitarie, *Valutazione ex ante del Programma Operativo Regionale 2000 - 2006*, Novembre 1999

Con riferimento alle variazioni registrate nel 1998 rispetto all'anno precedente, si osserva quanto segue:

- per quello che concerne l'*agricoltura*, a fronte di un risultato positivo, se pur modesto, a livello nazionale, la Puglia ha evidenziato una forte contrazione: la variazione è stata pari a -4,8%;
- per quanto riguarda l'*industria*, la variazione registrata nel 1998 è nel complesso positiva ma con un incremento più basso a livello regionale (l'1,2% a fronte dell'1,6% del Mezzogiorno e dell'Italia). Mentre negativa per tutte le aree a confronto risulta la variazione del prodotto dell'industria delle costruzioni;
- infine, circa il settore dei *servizi*, è presente una variazione positiva ma molto modesta per la Puglia (lo 0,2%) che si colloca al disotto di quella del Mezzogiorno (0,8%) e dell'intero Paese (0,9%).

In prospettiva, va evidenziato che spazi interessanti si aprono oltre che nei settori industriali anche e soprattutto nell'ampia area dei servizi alle persone, dei servizi ambientali, turistici e culturali; nello sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nella crescita dei servizi connessi alla salute e al benessere delle persone ed alla qualità della vita.

In relazione al rapporto crescita del Pil e incremento occupazionale, va tenuto conto che, pur in presenza di notevoli aumenti del Pil, non sempre si riesce a creare nuova occupazione, neppure in misura tale da contenere l'aumento di offerta di lavoro prodotta da fattori di natura demografica.

E' necessario, pertanto, innestare un circolo virtuoso dello sviluppo economico regionale per assorbire sia la forza lavoro attualmente in eccesso e sia quella che, indotta dal ciclo economico positivo, si presenterà successivamente.

3. Lo sviluppo territoriale

Nel seguito lo sviluppo territoriale trova illustrazione mediante l'esame partitario dei tre caratteri oggetto delle priorità. In particolare, l'esame delle aree territoriali e dei settori merceologici è inserito in una sintesi ragionata degli obiettivi che si intende perseguire e che sono alla base delle proposte e scelte regionali.

3.1. Le aree territoriali

L'aspetto territoriale della attività di investimento va considerato non soltanto esaminando la dinamica degli investimenti bensì anche l'intensità degli stessi.

In Puglia nel 1996 ad un indice degli investimenti agevolati per abitante al di sotto della media ha fatto riscontro un tasso di industrializzazione più elevato di quello meridionale.

Tav. 10 - Investimenti agevolati (legge 488/1992) per abitante nelle province pugliesi (Indici: Mezzogiorno = 100) e tassi di industrializzazione.

PROVINCE	Investimenti agev. per abitante	Tassi di industrializzazione
	1996-1998 (a)	1996 (b)
Foggia	58,3	24,6
Bari	100,4	51,8
Taranto	80,0	50,9
Brindisi	133,0	35,5
Lecce	84,7	45,5
PUGLIA	90,5	44,1
MEZZOGIORNO	100,0	35,6

(a) L'indice è calcolato con riferimento all'importo medio annuo degli investimenti agevolati a prezzi costanti rapportati alla popolazione mediamente residente nel periodo. Per gli anni 1996-98 la popolazione residente utilizzata è quella del 1997.

(b) Addetti nell'industria manifatturiera al Cens. 1996 per mille abitanti.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, del Ministero dell'Industria e dell'ISTAT

Nella tav. 10, in particolare, il rapporto tra investimenti e popolazione è presentato sotto forma di indice ponendo il Mezzogiorno uguale a 100; mentre il tasso di industrializzazione è dato dal rapporto degli addetti nell'industria

manifatturiera al censimento intermedio del 1996 per 1.000 abitanti (ossia per 1.000 residenti al 1996).

Quanto sopra evidenzia che le caratteristiche del sistema produttivo pugliese si sono differenziate nel corso degli ultimi anni. Come evidenziato dai dati del recente censimento intermedio dell'industria e dei servizi, tali caratteristiche sono rappresentate da particolari specializzazioni di attività economica e da dimensioni imprenditoriali prevalentemente piccole e/o medio-piccole.

D'altro canto, le recenti analisi in tema di aree territoriali locali, hanno fatto superare in parte la preoccupazione relativa alla alternativa se procedere con specifici settori merceologici o con particolari aree in quanto attualmente si è in presenza della disponibilità di *particolari aree territoriali* che hanno delle caratteristiche specifiche in termini di specializzazione produttiva.

Le particolari aree alle quali si fa riferimento sono quelle costituite dai *Sistemi Produttivi Locali (SPL)* - e dai *Distretti Industriali (DI)* - la cui individuazione ed istituzione è oggetto di un Disegno di legge regionale⁴.

Queste aree territoriali sono state, infatti, definite in base al dettato della legge 140/1999. In particolare:

- *le prime (SPL), caratterizzate da una elevata concentrazione di imprese specie di piccola e media dimensione e da una peculiare organizzazione interna, costituiscono dei contesti produttivi omogenei;*
- *le seconde (DI), caratterizzate oltre che da una elevata concentrazione di imprese industriali anche da elevati indici di specializzazione produttiva di sistemi di imprese, sono costituite nell'ambito dei sistemi produttivi locali.*

Proprio per tali caratteristiche, queste aree si fanno preferire ad altre tipologie. La particolarità, poi, di avere fra gli elementi a base di riferimento il complesso delle specializzazioni dell'industria manifatturiera, fa sì che esse possano candidarsi quale elemento di scelta (ossia le "particolari aree territoriali") che concorda in modo elettivo anche con l'altro elemento a base delle priorità regionali (ossia gli "specifici settori merceologici").

⁴ Nella presente relazione, si è fatto riferimento a quelle "particolari aree" definite in apposito studio dell'IPRES. I risultati di tale studio, presenti in un Documento dal titolo "*Distretti Industriali e Sistemi Produttivi Locali*" (redatto nel mese di luglio 1999 in adempimento alla L. 140/1999) sono oggetto di un Disegno di legge da parte della Regione Puglia.

I Sistemi Produttivi Locali individuati e delimitati sono ventiquattro. L'elenco dei comuni pugliesi per sistema produttivo locale (SPL) è riportato in Allegato.

Fra questi stessi sistemi, sei si caratterizzano anche come Distretti Industriali⁹.

Nella tavola successiva - sempre per area territoriale e cioè per Sistemi Produttivi Locali (nonché per quelli di essi che si configurano quali Distretti Industriali: riportati a carattere corsivo) - è riportato oltre all'ammontare degli addetti, quello della popolazione residente ed alcuni indici: l'incidenza degli addetti per 1.000 residenti e l'indice di specializzazione delle aree nonché i numeri indici di entrambi questi indicatori (fatto la Puglia=100).

In particolare:

- l'incidenza degli addetti presso le unità produttive localizzate nelle differenti aree territoriali rispetto all'ammontare dei residenti mostra quali sono le aree a maggiore intensità occupazionale mentre i rispettivi numeri indici indicano quali di esse si collocano al disotto ovvero al disopra del livello medio regionale.
- l'indice di specializzazione per area territoriale mostra, invece, il livello della presenza di specializzazioni nella data area: quanto minore dell'unità è il valore dell'indice tanto più nell'area vi è presenza di vari settori. Infatti, il valore massimo, pari a 1, indica che nell'area considerata vi è presente un solo settore (ossia l'ammontare degli addetti è concentrato in una sola specializzazione delle attività economiche complessivamente considerate).

Dall'esame sin qui effettuato si evince, pertanto, che politica ed operatività degli investimenti agevolati vanno viste e collocate in un contesto in cui *le aree territoriali* in pratica vengono ad identificarsi con *le specializzazioni produttive locali*.

⁹ Gli indici considerati come base dei parametri che conducono alla individuazione dei Distretti Industriali nell'ambito degli stessi Sistemi Produttivi Locali sono i seguenti:

- *indice di industrializzazione manifatturiera;*
- *indice di densità imprenditoriale dell'industria manifatturiera;*
- *indice di occupazione nelle specializzazioni dell'attività manifatturiera:* rapporto fra addetti della specializzazione j.ma del manifatturiero ed addetti totali del manifatturiero;
- *indice di occupazione nelle piccole e medie imprese operanti in una data attività manifatturiera di specializzazione:* rapporto fra addetti della specializzazione j.ma del manifatturiero delle imprese di dimensione sino a 250 addetti e corrispondenti addetti delle imprese in complesso.

Tav. 11 - Sistemi Produttivi Locali (SPL) ed indicatori relativi al totale delle specializzazioni delle attività oggetto delle agevolazioni

N.	Aree territoriali SPL	Addetti Cens. 1996	Popolazione residente 31/12/1996	Addetti per 1000 residenti		Indice di Specializzazione	
				Rapporto	Numero indice	Valore indice	Numero indice
1	San Severo	6.081	109.045	55,77	71,5	0,413	130,3
1	San Giovanni R.do	2.171	71.542	30,35	38,9	0,507	159,9
3	Vieste	1.398	39.784	35,14	45,0	0,457	144,2
4	Lucera	3.078	60.492	50,88	65,2	0,389	122,7
5	Foggia	14.716	175.981	83,62	107,2	0,355	112,0
6	Manfredonia	3.372	82.064	41,09	52,7	0,482	152,1
7	Ascoli Satriano	1.405	32.503	43,23	55,4	0,421	132,8
8	Cerignola	3.170	86.024	36,85	47,2	0,428	135,0
9	Barletta	29.586	309.747	95,52	122,4	0,352	111,0
10	Bisceglie	20.645	290.652	71,03	91,0	0,364	114,8
11	Bari	53.469	536.608	99,64	127,7	0,341	107,6
12	Monopoli	9.790	166.160	58,92	75,5	0,368	116,1
13	Gravina in Puglia	4.909	60.436	81,23	104,1	0,462	145,7
14	Gloia del Colle	16.586	153.529	108,03	138,5	0,376	118,6
15	Putignano-Martina F.	16.988	136.867	124,12	159,1	0,430	135,7
16	Ginosa	3.428	94.713	36,19	46,4	0,430	135,7
17	Taranto	32.095	274.185	117,06	150,1	0,396	124,9
18	Manduria	6.834	176.292	38,77	49,7	0,381	120,2
19	Fasano	11.526	237.786	48,47	62,1	0,388	122,4
20	Brindisi	15.699	175.236	89,59	114,8	0,335	105,7
21	Lecce	27.850	404.672	68,82	88,2	0,370	116,7
22	Nardò	8.473	150.996	56,11	71,9	0,354	111,7
23	Casarano	18.954	163.470	115,95	148,6	0,439	138,5
24	Maglie	6.658	98.913	67,31	86,3	0,368	116,1
	PUGLIA	318.881	4.087.697	78,01	100,0	0,317	100,0

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

In definitiva, al di là di queste analisi, va evidenziato che:

ai fini della definizione dell'indicatore regionale, l'orientamento della Regione Puglia è volto verso l'obiettivo di porre le aree territoriali regionali (senza distinzione: aree di sviluppo industriale, aree di crisi, aree provinciali, aree urbane, ecc.) su uno stesso piano di opportunità, non essendoci ad oggi alcun atto normativo in merito.

3.2. I settori merceologici

Con riguardo alla presenza dei settori merceologici caratterizzanti l'attività economica in Puglia, gli stessi possono ricondursi, essenzialmente, alle seguenti principali specializzazioni:

- specializzazione *agroalimentare*: territorialmente diffusa ma con qualificate presenza nelle provincie di Bari, Foggia e Taranto;
- specializzazione *abbigliamento-tessile*: anch'essa molto diffusa sul territorio regionale ma prevalente in aree locali quali quelle di Putignano e Martina Franca, di Barletta e Bitonto, del Nord Capitanata e del Sud Salento;
- specializzazione *calzaturiera*: concentrata nelle aree del Nord Barese e del Sud Salento;
- specializzazione *chimico-plastica*: ubicata nelle aree industriali delle provincie di Bari, Brindisi e Taranto e concentrata in impianti medio-grandi;
- specializzazione *mobile in legno*: polarizzata nelle aree Murgiana e Nord Barese e caratterizzata dalla presenza di poche grandi imprese e da molteplici piccole e medio-piccole imprese;
- specializzazione *metalmeccanica*: presente soprattutto nella provincia di Bari e di Taranto;
- specializzazione *mezzi di trasporto*: presente nelle aree di Bari, Brindisi, Foggia e Lecce; ma predominante nell'area di Bari, con imprese di piccola, media e grande dimensione;
- significativa presenza di imprese orientate alla produzione e allo sviluppo di software nell'area di Bari.

In particolare, con riguardo ai settori esportatori nei paesi esteri, nella tavola successiva sono stati riportati sia l'ammontare delle esportazioni pugliesi che il livello di concentrazione territoriale (per provincia) dei settori esportatori con l'estero.

Per inciso, va precisato che la concentrazione è rappresentata dal peso percentuale rivestito da ciascuna provincia per ognuno dei prodotti esportati.

Tav. 12 - Esportazioni della regione pugliese nell'anno 1998 e indici di concentrazione territoriale per prodotto esportato
(valori assoluti in milioni di lire - indici in percentuale)

PRODOTTI	PUGLIA	Foggia	Bari	Taranto	Brindisi	Lecce	Totale
	(l'at. ass.)	(Indici %)					
Prodotti dell'agric.,silvic.e pesca	1.098.452	14,2	62,2	10,1	4,6	8,9	100,0
Prodotti energetici	125.122	0,1	0,7	95,7	3,2	0,3	100,0
Minerali ferrosi e non ferrosi	1.629.749	0,1	1,0	98,6	0,1	0,2	100,0
Minerali e prodotti non metallici	204.258	7,2	53,2	16,7	2,5	20,4	100,0
Prodotti chimici	392.519	1,9	29,9	4,9	59,2	4,1	100,0
Prodotti in metallo	71.671	1,8	47,5	26,7	12,5	11,5	100,0
Macchine agricole e industriali	626.317	9,6	52,2	1,7	10,0	26,5	100,0
Macchine per ufficio	12.479	13,4	37,7	31,5	0,7	16,7	100,0
Materiale e forniture elettriche	161.162	5,7	85,4	2,1	2,2	4,6	100,0
Mezzi di trasporto	1.091.841	50,3	13,2	34,0	1,3	1,2	100,0
Prodotti alimentari,bevande,tabacco	267.964	21,8	58,9	4,6	6,5	8,2	100,0
Prodotti tessili e abbigliamento	682.618	1,4	43,5	5,8	1,9	47,4	100,0
Cuoio, calzature	1.390.196	0,7	44,4	0,0	1,0	53,9	100,0
Legno e mobili in legno	1.269.772	0,2	98,7	0,1	0,2	0,8	100,0
Carta, articoli di carta e stampa	21.949	1,1	71,2	0,2	11,1	16,4	100,0
Gomma ed altri prodotti industriali	481.160	1,1	68,9	2,8	23,6	3,6	100,0
T O T A L E	9.527.229	9,4	44,6	24,5	5,8	15,7	100,0

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Riguardo alla dinamica in generale degli investimenti agevolati - nel periodo di operatività della legge 488/92 - va osservato che essa è stata nel complesso sostanzialmente positiva ma contenuta a motivo di andamenti diversi ed anche fortemente divergenti a livello territoriale provinciale.

Tav. 13 - Investimenti agevolati dalla legge 488/1992 nel periodo 1996-1998, per provincia

PROVINCE	ANNI					
	1996	1997	1998	1996	1997	1998
	Miliardi di lire correnti			Miliardi di lire 1998 (a)		
Foggia	126,0	229,7	317,8	128,3	232,0	317,8
Bari	1.046,8	517,8	1.039,6	1.066,2	523,1	1.039,6
Taranto	294,1	203,0	283,5	299,6	205,1	283,5
Brindisi	563,2	189,1	156,1	537,7	191,0	156,1
Lecce	275,1	209,3	664,8	280,2	211,4	664,8
PUGLIA	2.305,2	1.348,9	2.461,8	2.348,0	1.362,7	2.461,8

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati dell'IPI. (a) La conversione in valori costanti è stata effettuata dalla Svimez utilizzando l'indice implicito dei prezzi relativo al totale nazionale degli investimenti fissi lordi in macchine e attrezzature, utilizzando per il 1998, in particolare, una sua stima coerente con i conti economici espressi in lire 1990.

Con particolare riferimento ai settori merceologici, da tutto quanto in precedenza esaminato scaturisce l'indicazione delle attività economiche che possono candidarsi ad essere considerate *prioritarie*.

3.3. Le tipologie di investimento

Alle agevolazioni sono ammessi i progetti di investimento finalizzati alla realizzazione di specifici obiettivi. Dal decreto ministeriale vengono individuate le seguenti tipologie di investimento relativi ad impianti produttivi:

- *costruzione;*
- *ampliamento;*
- *ammodernamento;*
- *ristrutturazione;*
- *riconversione;*
- *riattivazione;*
- *delocalizzazione.*

In particolare, viene inteso con:

- "costruzione":
l'iniziativa volta alla creazione di un nuovo impianto produttivo;
- "ampliamento":
l'iniziativa che, attraverso un incremento dell'occupazione, sia volta ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti esistenti o ad aggiungerne altrā relativa a prodotti nuovi (ampliamento orizzontale) e/o creare nello stesso stabilimento una nuova capacità produttiva a monte o a valle dei processi produttivi esistenti (ampliamento verticale);
- "ammodernamento":
l'iniziativa che sia svolta ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento della produttività e/o un miglioramento delle condizioni ecologiche legate ai processi produttivi;
- "ristrutturazione":
il progetto diretto alla riorganizzazione, al rinnovo, all'aggiornamento tecnologico dell'impresa;

- "riconversione"
il progetto diretto ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici diversi attraverso la modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti;
- "riattivazione":
l'iniziativa che ha come obiettivo la ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi;
- "delocalizzazione":
l'iniziativa volta a rispondere alle esigenze di cambiamento della localizzazione degli impianti determinate da decisioni e/o da ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica centrale e locale anche in riferimento a piani di riassetto produttivo e urbanistica, viario, o a finalità di risanamento e di valorizzazione ambientale debitamente accertata.

Ai fini, come si vedrà successivamente, dell'attribuzione del punteggio si possono fare le seguenti considerazioni:

- la costruzione di un nuovo impianto e l'ampliamento di un impianto esistente sono investimenti che vanno nella direzione di un allargamento della base produttiva e quindi della crescita di occupazione netta;
- l'ammodernamento e la ristrutturazione di un impianto vanno nella direzione, da un lato, dell'introduzione di innovazione tecnologica e, dall'altro lato, del recupero di produttività;
- la riconversione produttiva e la riattivazione di impianti già esistenti sono da porre ad un livello inferiore in quanto diretti verso una "riabilitazione" di impianti non pienamente soddisfacenti;
- il punteggio che viene attribuito alla delocalizzazione dell'impianto produttivo, invece, può essere più o meno elevato in dipendenza di una corretta delocalizzazione: ossia deve tenere conto che un trasferimento non mirato e non migliore rispetto all'ubicazione originaria provocherebbe in quest'ultima un impoverimento dell'apparato produttivo-occupazionale.

4. Gli aspetti normativi

4.1. Gli ambiti di applicazione della delibera CIPE del 27 aprile 1995

Ai fini di un quadro di sintesi sul versante ~~normativo~~, si ritiene opportuno riportare, per grandi linee, alcune norme della delibera CIPE del 27.4.1995 che riguardano la concessione delle agevolazioni finanziarie.

Le aree interessate dalla delibera sono *“quelle individuate o che saranno individuate dalla commissione dell'Unione europea come ammissibili agli interventi dei fondi strutturali, obiettivi 1, 2 e 5b, e quelle rientranti nelle fattispecie dell'art. 92.3.c del trattato di Roma.*

Per quanto attiene all'uso integrato dei fondi strutturali nelle aree indicate, il Ministero del bilancio e della programmazione economica provvede a coordinare i relativi programmi con le autorità competenti per gli obiettivi 3, 4 e 5a.

Le agevolazioni alle imprese sono soggette alle disposizioni previste dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese approvata dalla commissione dell'Unione europea il 20 maggio 1992.”

Ai fini della concessione delle agevolazioni finanziarie sono stabiliti vari meccanismi, dei quali si ricordano i seguenti:

“a) il CIPE, su proposta del Ministero del bilancio e della programmazione economica, sentite le regioni interessate, ripartisce annualmente su base regionale l'importo disponibile per le agevolazioni quale derivante dagli stanziamenti dello Stato e dalle risorse finanziarie a valere sui fondi strutturali dell'Unione europea, per gli obiettivi (1, 2 e 5b) e per ciascuna unità territoriale. Il CIPE stabilisce, all'atto della predetta ripartizione, anche la quota di risorse finanziarie attribuibili alle agevolazioni afferenti alle iniziative promuovibili nell'ambito della contrattazione programmata e degli accordi di programma”;

“c2) la domanda dell'impresa dovrà essere corredata da elementi di analisi di fattibilità e redditività economico-finanziaria del progetto e da un piano finanziario completo riguardante la totalità dei fabbisogni finanziari dell'iniziativa, nonché dagli elementi utili all'individuazione degli indicatori di cui alla successiva lettera c5)”;

“c5) per ogni progetto vengono individuati i seguenti indicatori:

- 1) valore del capitale proprio investito nel progetto rispetto all'investimento complessivo;*

- 2) numero di occupati attivati dal progetto rispetto all'investimento complessivo;
- 3) valore dell'agevolazione massima ammissibile rispetto a quella richiesta;
- 4) punteggio complessivo conseguito dal progetto sulla base di specifiche priorità regionali;
- 5) punteggio complessivo conseguito dal progetto sulla base delle prestazioni ambientali. “.

L'amministrazione competente, sulla base dei criteri di cui alla lettera c5), pubblica delle graduatorie nelle quali appare il fattore “priorità”:

“Le priorità regionali sono individuate con riferimento ad elementi quali particolari aree del territorio, specifici settori merceologici e tipologie di investimento, nell'ambito di quelli ammissibili alle agevolazioni, utili per un adeguamento degli interventi alle esigenze di sviluppo economico locale; ...”.

4.2. I tipi di graduatoria definiti dal Decreto Ministeriale del 22 luglio 1999

Per completezza del quadro di sintesi normativo, è necessario illustrare alcuni comma dell'articolato del citato decreto ministeriale del 22 luglio 1999.

In particolare il decreto definisce le seguenti graduatorie:

una *ordinaria*, una *speciale* e due *specifiche*.

Le prime due (graduatoria ordinaria e speciale) riguardano gli investimenti complessivamente agevolabili fino a 50 miliardi di lire e non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti di investimento; le restanti due riguardano i progetti comportanti investimenti complessivamente ammissibili superiori a 50 miliardi di lire e di quelli assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti di investimento.

Ai fini della formazione delle graduatorie speciali, “ciascuna regione può individuare più di un settore di attività ritenuti prioritari”¹⁰ (in tale ipotesi, la

¹⁰ Sempre la stessa nota ministeriale del 17 aprile 2000 precisa che “in considerazione della particolarità di tali graduatorie, le imprese di servizi eventualmente indicate dalla Regione non saranno soggette, nell'ambito delle graduatorie medesime, al limite del 5% delle risorse complessive disponibili di cui al punto 2.1 della delibera CIPE 27.4.95 e successive modifiche e integrazioni”.

Regione indica quelli oggetto della graduatoria speciale, tenendo presente che non potrà essere indicato un solo settore allo scopo di evitare conflitti con la finalità regionale degli aiuti in argomento) *o più aree ritenute prioritarie, queste ultime costituite dall'intero territorio ammissibile di comuni (interessati anche se non contigui) la cui superficie complessiva non superi il 50% di quella ammissibile della regione, e (qualora la Regione opti per una delle due graduatorie speciali) destina alla relativa graduatoria non più del 50% delle proprie risorse disponibili di cui al punto 5, lettera a)*" (cfr. decreto).

Sia per quanto concerne la graduatoria ordinaria che quella speciale, *"una quota non inferiore al 70% delle risorse disponibili per ciascuna graduatoria (ossia ordinaria e speciale) ... è riservata alle iniziative ammissibili promosse dalle piccole e medie imprese"*.

Infine, *"i contributi sono concessi ai progetti iscritti in ciascuna graduatoria in ordine decrescente dal primo fino ad esaurimento delle risorse disponibili per ciascuna graduatoria. Eventuali progetti che dovessero risultare, anche parzialmente, esclusi dalle graduatorie speciali ... per esaurimento delle specifiche risorse, concorrono automaticamente all'attribuzione delle risorse disponibili per la corrispondente graduatoria regionale ordinaria ..."* così come vengono utilizzate in quest'ultima le eventuali risorse finanziarie non utilizzate in dette graduatorie speciali.

In particolare, dalla stessa nota ministeriale citata in precedenza, si rileva che *"per quanto riguarda l'articolazione dei bandi per settore di intervento, il lungo tempo intercorso dall'ultima graduatoria per le attività manifatturiere ed estrattive e l'esigenza di una pronta attivazione degli interventi riferiti al programma operativo nazionale per le zone ob.I inducono a ritenere prioritario che il primo bando utile sia dedicato alle predette attività"*.

Inoltre, si rende *"necessaria l'articolazione delle proposte regionali in due fasi: la prima relativa alla sola individuazione delle priorità e delle aree o settori oggetto di graduatoria speciale, tale comunque da consentire la pubblicazione del bando per la presentazione delle domande; la seconda, di individuazione delle risorse da destinare alle graduatorie speciali successivamente alla definitiva configurazione del piano finanziario"*.

Sia *"la formazione delle graduatorie speciali che i punteggi per l'indicatore regionale della graduatoria ordinaria e quelli delle graduatorie speciali medesime rientrano nella facoltà di ciascuna Regione, facoltà che potrà, quindi, essere esercitata parzialmente o affatto"*.

In conseguenza di ciò "... qualora la Regione non indichi le priorità per la graduatoria ordinaria e/o per quelle speciali, il relativo indicatore regionale assume, convenzionalmente, valore pari a zero per tutte le rispettive iniziative; qualora la Regione ritenga di non promuovere graduatorie speciali, verrà formata solo quella ordinaria".

4.3. I principali fattori a base della definizione dell'indicatore regionale

A seguito di quanto precedentemente riportato, si evince che il meccanismo delle agevolazioni si inserisce nel contesto delle priorità regionali in relazione a determinati elementi che concorrono alla formazione del cosiddetto "*indicatore regionale*".

All'uopo, per la sua definizione, vanno evidenziati i seguenti punti fondamentali:

a) Le agevolazioni possono essere concesse normalmente alle:

- Attività estrattive (*sezione C della Classificazione delle attività economiche - ISTAT '91*);
- Attività manifatturiere (*sezione D della Classificazione delle attività economiche - ISTAT '91*);

e, nei limiti fissati, alle:

- Attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore e acqua calda (*sezione E della Classificazione delle attività economiche - ISTAT '91*);
- Attività delle costruzioni (*sezione F della Classificazione delle attività economiche - ISTAT '91*);

estensibili, inoltre, alle:

- Attività di servizi reali (*che, con riferimento alla Classificazione delle attività economiche - ISTAT '91, sono riconducibili ai gruppi: 164.2, K72, K73, K74.12, K74.13, K74.14, K74.2, K74.3, M80.22, O92.2*).

b) Le priorità regionali sono individuate con riferimento ad elementi quali:

- Particolari aree del territorio;
- Specifici settori merceologici;
- Tipologie di investimento.

c) Ai fini della formazione delle **graduatorie**, le suddette priorità sono individuate, a seconda che la graduatoria sia quella ordinaria ovvero quella speciale.

Nel primo caso essa potrà basarsi sulla combinazione di due o di tutti e tre gli elementi.

Nel secondo caso, essendo la scelta della priorità riferita o a *particolari aree territoriali* o a *specifici settori merceologici*, la graduatoria potrà basarsi sulla combinazione di due sole varianti, rispettivamente:

- *le tipologie di investimento ed i settori di attività;*
- *(ovvero) le tipologie di investimento e le aree territoriali.*

In definitiva le graduatorie vengono elaborate attribuendo un punteggio alle modalità dei tre caratteri di riferimento delle priorità (tipologia di investimento, specializzazione merceologica, area territoriale).

Inoltre, come sopra osservato, la "tipologia di investimento" costituisce fattore comune ad entrambe le procedure di formazione della graduatoria speciale.

5. Gli obiettivi e le finalità che hanno condotto alla attribuzione del punteggio finale degli indicatori regionali

Fra i principali obiettivi che si intendono perseguire e che caratterizzano gli interventi assumono rilievo, come è stato evidenziato nelle precedenti analisi, quelli relativi alla crescita economica, alla adeguata evoluzione del sistema produttivo ed alla sua competitività sul mercato, nonché all'incremento occupazionale.

Inoltre, gli interventi sono indirizzati a privilegiare situazioni produttive aventi buone prospettive di crescita ovvero a rafforzare il consolidamento delle imprese attraverso lo sviluppo tecnologico e la concentrazione nel rispetto dell'ambiente.

Con riferimento, in particolare, alle graduatorie *speciali* (per aree o per settori) la più volte citata nota ministeriale¹¹ "... richiama l'attenzione sulla rilevanza che le stesse rivestono ai fini delle nuove modalità di attuazione della 488/92. Si ritiene infatti che le predette graduatorie, pur non rappresentando un obbligo per le regioni interessate, costituiscano uno strumento particolarmente significativo per orientare gli interventi agevolativi verso obiettivi mirati e selettivi di sviluppo regionale; tali modalità operative consentono infatti di affiancare alla generalità dell'intervento, connesso alle graduatorie ordinarie, criteri gestionali in grado non solo di spostare gli interventi della legge su imprese o aree territoriali che di tali interventi maggiormente necessitano, ma anche e soprattutto di coordinare le agevolazioni in argomento con il programma di sviluppo regionale. Per tali motivi si ritiene opportuno che le regioni procedano all'utilizzo delle predette graduatorie in misura apprezzabile e che destinino alle stesse un ammontare di risorse non inferiore al 10% di quelle attribuite a ciascuna regione: Tale orientamento riproduce analogo indirizzo di programmazione formulato dalla Commissione Europea che..."

In relazione a quest'ultimo punto, alla luce delle precedenti analisi scaturisce l'indicazione di destinare non meno del 40% delle risorse alla graduatoria speciale.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, è importante evidenziare come si sia tenuto presente, in relazione ai tre caratteri, quanto segue:

- a) favorire l'ampliamento della base produttiva tramite nuove unità locali o ampliamenti di impianti esistenti e tramite il rafforzamento delle aree produttive di beni a più elevata dinamica esportatrice;

¹¹ Cfr. nota 1.

- b) perseguire lo sviluppo di innovazioni nei processi produttivi allo scopo di ridurre i costi di produzione, implementare l'ammontare delle produzioni e migliorare la qualità, tutelare l'ambiente e diminuire l'impatto sullo stesso;
- c) contribuire alla crescita occupazionale ed in particolare all'occupazione stabile.

Punteggio finale degli indicatori regionali

In relazione a tutto quanto su esposto è possibile attribuire un punteggio distintamente per la graduatoria **normale** e per quella **speciale** (ossia, quest'ultima, con riferimento a particolari settori scelti dalla stessa graduatoria normale).

Fermo restando *l'orientamento della Regione Puglia a porre le aree territoriali su uno stesso piano di opportunità*, ai fini delle graduatorie si precisa quanto segue:

- ❖ per la **graduatoria ordinaria**, con riferimento a tutti i comuni della regione che costituiscono l'elemento "*aree territoriali*" - considerato quale "elemento neutro" al quale, pertanto, viene virtualmente attribuito un punteggio pari a zero - , la combinazione delle priorità dovrà, in effetti, effettuarsi tra i "*settori di attività*" e le "*tipologie di investimento*". Il punteggio effettivo sarà, allora, compreso tra 0 e 20 punti;
- ❖ per la **graduatoria speciale**, poiché, la "scelta politica ed economica" prioritaria rimane quella dei settori di attività; per la formazione delle graduatorie regionali, la combinazione delle priorità dovrà basarsi sulle due sole varianti rappresentate dalle "*aree territoriali*" (che con riferimento alle aree comunali, a seguito dell'assunzione fatta di parità, avranno un punteggio costante) e dalle "*tipologie di investimento*": Il punteggio sarà, così, compreso tra 0 e 20 punti.

Con riferimento a quest'ultima graduatoria, *la Regione Puglia, in riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 91 dell'ISTAT, individua come prioritari i settori di seguito riportati.*

Settori ritenuti prioritari:

- 14 ➤ Industrie estrattive non energetiche e non metallifere
- 15 ➤ Industrie alimentari e delle bevande
- 17 ➤ Industrie tessili
- 18 ➤ Confezioni di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
- 19 ➤ Preparazione e concia del cuoio; fabbric. articoli da viaggio, borse, selleria e calzature
- 20 ➤ Industria del legno e prodotti in legno(escl. mobili); art. di paglia e intreccio
- 22 ➤ Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
- 27 ➤ Produzione di metalli e loro leghe
- 28 ➤ Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escl. macchine e impianti
- 29 ➤ Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici(compr. installaz.,rip.,mont.,ecc.)
- 31 ➤ Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.
- 36 ➤ Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere
- 40 ➤ Produzione di energia elettrica,di gas,di vapore e acqua calda
- 45 ➤ Costruzioni
- 73 ➤ Ricerca e sviluppo - servizi di trasferimento tecnologico -

Infine, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, la Regione Puglia destina un ammontare delle stesse pari al:

- 50% per la graduatoria ordinaria;
- 50% per la graduatoria speciale.

La Regione Puglia si riserva, comunque, di modificare tali scelte e percentuali per i bandi successivi, anche in considerazione degli effetti finali di tale esercizio classificatorio e delle eventuali scelte che si potranno determinare in relazione alle aree territoriali con riferimento ai distretti industriali, ai Programmi integrati territoriali (PIT) e gli altri strumenti della programmazione negoziata.

Facendo riferimento al programma di elaborazione e gestione informatica dei punteggi degli indicatori regionali, approntato dallo stesso Ministero dell'industria, ed in particolare alla configurazione tabellare degli incroci tra i caratteri a base di entrambe le graduatorie, sono stati approntati specifici prospetti come di seguito illustrato.

Nei prospetti seguenti "A1" e "A2", relativamente alla graduatoria ordinaria, sono riportati i punteggi distintamente per i settori di attività e per le tipologie di investimento.

Nei successivi prospetti "B1" e "B2", relativamente alla graduatoria speciale, sono riportati i punteggi per le aree territoriali (come già menzionato il punteggio è costante: ossia è stato attribuito un valore uguale per tutti i comuni della regione) e per le tipologie di investimento (ovviamente con riferimento ai settori scelti quali prioritari).

In ultimo, nelle tabelle di sintesi "A3" e "B3", relativamente ad **entrambe le graduatorie**, in riferimento alla configurazione tabellare degli incroci tra i caratteri considerati, in particolare:

- settori di attività economica e tipologie di investimento ai fini della *graduatoria ordinaria*;
- aree territoriali e tipologie di investimento ai fini della *graduatoria speciale*;

sono riportati i punteggi di sintesi finali ottenuti come combinazione delle varianti scelte per ciascuna graduatoria (ossia come unione dei punteggi attribuiti ad ognuno dei due caratteri assunti per la formazione della rispettiva graduatoria).

Prospetto "A1" - *Punteggio relativo ai settori merceologici per la graduatoria ordinaria*

Cod.	ATTIVITA'	Punteggio
11	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi	0
14	Altre industrie estrattive	7
15	Industrie alimentari e delle bevande	10
17	Industrie tessili	9
18	Confezione di articoli di vestiario	9
19	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione calzature, borse, ecc.	10
20	Industria dei prodotti in legno (escluso mobili) ed articoli di paglia	6
21	Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	6
22	Editoria, stampa e riproduzione	7
23	Raffinerie di petrolio	4
24	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali	6
25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5
26	Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8
27	Produzione di metalli e loro leghe	6
28	Fabbric. e lavorazione dei prodotti in metallo (escluse macchine e impianti)	8
29	Fabbric. Di macchine ed apparecchi meccanici (compresi installazioni, ecc.)	10
30	Fabbric. Di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	9
31	Fabbric. Di macchine ed apparecchi elettrici (N.C.A.)	7
32	Fabbric. Di apparecchi radiotv e di apparecchiature per le comunicazioni	10
33	Fabbric. Di apparecchi medicali e di precisione, di strumenti ottici e orologi	10
34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7
35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	7
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	9
37	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici	6
40	Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	8
45	Industria delle costruzioni	8
64.20	Telecomunicazioni	9
72	Informatica e attività connesse	9
73	Ricerca e sviluppo	10
74.12	Contabilità, consulenza societaria ed in materia fiscale, incarichi giudiziari	7
74.13	Studi di mercato e sondaggi di opinione	7
74.14	Consulenza amministrativo-gestionale	7
74.20	Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche	7
74.30	Collaudi e analisi tecniche	7
80.22	Istruzione secondaria di formazione professionale	8
92.20	Attività radiotelevisive	8

Prospetto "A2" - *Punteggio relativo alle tipologie di investimento per la graduatoria ordinaria*

TIPOLOGIA	Punteggio
Costruzione impianto produttivo	10
Ampliamento impianto produttivo	9
Ammodernamento impianto produttivo	8
Ristrutturazione impianto produttivo	7
Riconversione impianto produttivo	5
Riattivazione impianto produttivo	6
Delocalizzazione impianto produttivo	4

Prospetto "B1" – Punteggio relativo alle aree territoriali per la graduatoria speciale

AREE	Punteggio
Per tutti i 258 Comuni della Puglia	(valore costante =) 10

Prospetto "B2" – Punteggio relativo alle tipologie di investimento la graduatoria speciale

TIPOLOGIA	Punteggio
Costruzione impianto produttivo	10
Ampliamento impianto produttivo	7
Ammodernamento impianto produttivo	9
Ristrutturazione impianto produttivo	0
Riconversione impianto produttivo	0
Riattivazione impianto produttivo	0
De-localizzazione impianto produttivo	8

Prospetti del punteggio di sintesi della graduatoria ordinaria e speciale

Tabella "A3" - GRADUATORIA ORDINARIA
(Valida per tutti i Comuni; punteggio di ciascun area = 0)

Cod.	ATTIVITA' Settore merceologico	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO						
		Nuovo impianto	Ampliamento	Ammodernamento	Ristrutturazione	Riconversione	Risistemazione	Trasferimento
11	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale e servizi connessi	10	9	8	7	5	6	4
14	Altre industrie estrattive	17	16	15	14	12	13	11
15	Industrie alimentari e delle bevande	20	19	18	17	15	16	14
17	Industrie tessili	19	18	17	16	14	15	13
18	Confezioni di articoli di vestiario	19	18	17	16	14	15	13
19	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione calzature, borse, ecc.	20	19	18	17	15	16	14
20	Industria dei prodotti in legno (escluso mobili) ed articoli di paglia	16	15	14	13	11	12	10
21	Fabbricazione della pasta-cartta, della carta e dei prodotti di carta	16	15	14	13	11	12	10
22	Editoria, stampa e riproduzione	17	16	15	14	12	13	11
23	Raffinerie di petrolio	14	13	12	11	9	10	8
24	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche ed artificiali	16	15	14	13	11	12	10
25	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15	14	13	12	10	11	9
26	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	18	17	16	15	13	14	12
27	Produzione di metalli e loro leghe	16	15	14	13	11	12	10
28	Fabbricaz. e lavoraz. dei prodotti in metallo (escluse macchine e impianti)	18	17	16	15	13	14	12
29	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (c. inst., ecc.)	20	19	18	17	15	16	14
30	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi inform.	19	18	17	16	14	15	13
31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici (N.C.A.)	17	16	15	14	12	13	11
32	Fabbricazione di apparecchi radio e di apparec. Per le comunicazioni	20	19	18	17	15	16	14
33	Fabbricaz. Di apparecchi medicali e di precisione, strumenti ottici e orologi	20	19	18	17	15	16	14
34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	17	16	15	14	12	13	11
35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	17	16	15	14	12	13	11

- Segue - Tabella "A3" - GRADUATORIA ORDINARIA
(Valida per tutti i Comuni; punteggio di ciascun area = 0)

Cod.	ATTIVITA' Settore merceologico	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO						
		Nuovo impianto	Ampliamento	Ammodernamento	Ristrutturazione	Riconversione	Riattivazione	Trasferimento
36	Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	19	18	17	16	14	15	13
37	Recupero e preparazione per il ricicl. di cascami e rottami non metallici	16	15	14	13	11	12	10
40	Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore ed acqua calda	18	17	16	15	13	14	12
41	Industria chimica	18	17	16	15	13	14	12
45	Industria delle costruzioni	18	17	16	15	13	14	12
64.20	Telecomunicazioni	19	18	17	16	14	15	13
72	Informatica e attività connesse	19	18	17	16	14	15	13
73	Ricerca e sviluppo	20	19	18	17	15	16	14
74.12	Contabilità, consulenza societaria ed in materia fiscale, incarichi giudiziari	17	16	15	14	12	13	11
74.13	Studi di mercato e sondaggi di opinione	17	16	15	14	12	13	11
74.14	Consulenza amministrativo-gestionale	17	16	15	14	12	13	11
74.20	Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche	17	16	15	14	12	13	11
74.30	Collaudi e analisi tecniche	17	16	15	14	12	13	11
80.12	Istruzione secondaria di formazione professionale	18	17	16	15	13	14	12
92.20	Attività radiotelevisive	18	17	16	15	13	14	12

ALLE CLASSI DI ATTIVITÀ AMMISSIBILI NON
 MI PUNTALE NEL PRESENTE QUADRO VIENE ASSEGNATO
 PUNTEGGIO NULLO. ?
 Cule

Tabella "B3" - GRADUATORIA SPECIALE
(Valida per tutte le attività elencate)

AREE TERRITORIALI Comuni	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO						
	Nuovo impianto	Amplia- mento	Ammodernamento	Ristrutturazione	Riconversione	Riattivazione	Trasferimento
Cod.14: Altre industrie estrattive							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.15: Industrie alimentari e delle bevande							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.17: Industrie tessili							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.18: Confezioni di articoli di vestiario							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.19: Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione calzature, borse, ecc.							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.20: Industria del legno e prodotti in legno, sughero, articoli di paglia, ecc. (escluso mobili)							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.22: Editoria, stampa e riproduzione							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.27: Produzione di metalli e loro leghe							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.28: Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (escluse macchine e impianti)							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.29: Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (compreso installazione, montaggio, ecc.)							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.31: Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici (N.C.A.)							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.36: Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.40: Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore ed acqua calda							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.45: Industria delle costruzioni							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18
Cod.73: Ricerca e sviluppo							
Tutti i Comuni della PUGLIA	20	17	19	10	10	10	18

ALLEGATI

- *Classificazione ATECO 91 – ISTAT delle attività produttive*
 - *Sistemi produttivi locali*
 - *Specializzazioni dell'industria manifatturiera assunte a base della definizione ed individuazione dei Sistemi Produttivi Locali e dei Distretti Industriali*
 - *Addetti delle unità locali rilevate al censimento intermedio del 1996 per Sistema Produttivo Locale e per Specializzazione di attività economica rientrante nel campo delle agevolazioni*
 - *Domande agevolate legge 488/92 per l'anno 1999*
-

GUIDA ALLA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

(Sezione, sottosezione, divisione, gruppo e classe)

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	14.2	Estrazione di ghiera, sabbie e argilla
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	14.21	Estrazione di ghiera e sabbia
01.1	Coltivazioni agricole, orticoltura, frutticoltura	14.22	Estrazione di argilla e caolino
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie	14.3	Estrazione di minerali per le industrie chimiche e la fabbricazione di concimi
01.2	Allevamento di animali	14.4	Produzione di sale
01.25	Allevamento di altri animali	14.5	Estrazione di altri minerali e prodotti di cava n.c.a.
01.4	Attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, esclusi i servizi veterinari	D	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura	DA	INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari	15	INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE
01.5	Caccia e cultura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi	15.1	Produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
02	SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	15.11	Produzione, lavorazione e conservazione di carne, esclusi i volatili
02.0	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	15.12	Produzione, lavorazione e conservazione di carne di volatili
02.01	Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali	15.13	Produzione di prodotti a base di carne
02.02	Servizi connessi alla silvicoltura e all'utilizzazione di aree forestali	15.2	Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce
B	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	15.3	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
05	PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	15.31	Lavorazione e conservazione delle patate
05.0	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	15.32	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
05.01	Pesca	15.33	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi n.c.a.
05.02	Piscicoltura	15.4	Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali
05.03	Attività dei servizi connessi alla pesca e alla piscicoltura	15.41	Fabbricazione di oli e grassi grezzi
C	ESTRAZIONE DI MINERALI	15.42	Fabbricazione di oli e grassi raffinati
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI	15.43	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE E LIGNITE; ESTRAZIONE DI TORBA	15.5	Industria lattiero-casearia
10.1	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile	15.51	Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte
10.2	Estrazione ed agglomerazione di lignite	15.52	Fabbricazione di gelati
10.3	Estrazione ed agglomerazione di torba	15.6	Lavorazione delle granaglie e di prodotti amidacei
11	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE; SERVIZI CONNESSI ALL'ESTRAZIONE DI PETROLIO E DI GAS NATURALE, ESCLUSA LA PROSPERAZIONE	15.61	Lavorazione delle granaglie
11.1	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	15.62	Fabbricazione di prodotti amidacei
11.11	Estrazione di petrolio greggio	15.7	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali
11.12	Estrazione di gas naturale	15.71	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali da allevamento
11.13	Estrazione di sabbie e scisti bituminosi	15.72	Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici
11.2	Attività dei servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas, esclusa la prospezione	15.8	Fabbricazione di altri prodotti alimentari
12	ESTRAZIONE DI MINERALI DI URANIO E DI TORIO	15.81	Fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca
12.0	Estrazione di minerali di uranio e di torio	15.82	Fabbricazione di fette biscottate e di biscotti; fabbricazione di prodotti di pasticceria conservati
CB	ESTRAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI	15.83	Fabbricazione di zucchero
13	ESTRAZIONE DI MINERALI METALIFERI	15.84	Fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetture
13.1	Estrazione di minerali di ferro	15.85	Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
13.2	Estrazione di minerali metallici non ferrosi, ad eccezione dei minerali di uranio e di torio	15.86	Lavorazione del tè e del caffè
14	ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	15.87	Fabbricazione di condimenti e spezie
14.1	Estrazione di pietra	15.88	Fabbricazione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
14.11	Estrazione di pietra per l'edilizia	15.89	Fabbricazione di altri prodotti alimentari n.c.a.
14.12	Estrazione di pietre per calce, pietra da gesso e creta	15.9	Industria delle bevande
14.13	Estrazione di ardessa	15.91	Fabbricazione di bevande alcoliche distillate
		15.92	Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione
		15.93	Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)

- 15.94 Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
- 15.95 Produzione di altre bevande fermentate non distillate
- 15.96 Fabbricazione di birra
- 15.97 Fabbricazione di malto
- 15.98 Produzione di acque minerali e di bevande analcoliche
- 15.99 Fabbricazione di altre bevande analcoliche

16 INDUSTRIA DEL TABACCO

- 16.0 Industria del tabacco

DB INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO

17 INDUSTRIE TESSILI

- 17.1 Preparazione e filatura di fibre tessili
- 17.11 Preparazione e filatura di fibre tipo cotone
- 17.12 Preparazione e filatura di fibre tipo lana cardata
- 17.13 Preparazione e filatura di fibre tipo lana pettinata
- 17.14 Preparazione e filatura di fibre tipo lino
- 17.15 Torcitura e preparazione della seta (inclusa quella di cascarini) e torcitura e testurizzazione di filati sintetici o artificiali
- 17.16 Preparazione di filati cuprini
- 17.17 Attività di preparazione e di filatura di altre fibre tessili
- 17.2 Tessitura di materie tessili
- 17.21 Tessitura di filati tipo cotone
- 17.22 Tessitura di filati tipo lana cardata
- 17.23 Tessitura di filati tipo lana pettinata
- 17.24 Tessitura di filati tipo seta
- 17.25 Tessitura di altre materie tessili
- 17.3 Finitaggio dei tessuti
- 17.4 Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario
- 17.5 Altre industrie tessili
- 17.51 Fabbricazione di tappeti e moquettes
- 17.52 Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
- 17.53 Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie, esclusi gli articoli di vestiario
- 17.54 Fabbricazione di altri tessuti n.c.a.
- 17.6 Fabbricazione di maglieria
- 17.7 Fabbricazione di articoli in maglieria
- 17.71 Fabbricazione di articoli di calzetteria a maglia
- 17.72 Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
- 17.73 Fabbricazione di altra maglieria esterna
- 17.74 Fabbricazione di maglieria intima
- 17.75 Fabbricazione di altri articoli e accessori a maglia

18 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE

- 18.1 Confezione di vestiario in pelle
- 18.2 Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori
- 18.21 Confezione di indumenti da lavoro
- 18.22 Confezione di altri indumenti esterni
- 18.23 Confezione di biancheria personale
- 18.24 Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori
- 18.3 Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia

DC INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI

19 PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUOIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, ARTICOLI DA CORREGGIAIO, SELLERIA E CALZATURE

- 19.1 Preparazione e concia del cuoio
- 19.2 Fabbricazione di articoli da viaggio borse, articoli da correggiaio e selleria
- 19.3 Fabbricazione di calzature

DD INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO

20 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO

- 20.1 Taglio, piallatura e trattamento del legno
- 20.2 Fabbricazione di legni da impiallacciatura; fabbricazione di compensato, pannelli stratificati (ad anima listellata), pannelli di fibre, di particelle ed altri pannelli
- 20.3 Fabbricazione di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
- 20.4 Fabbricazione di imballaggi in legno
- 20.5 Fabbricazione di altri prodotti in legno; fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio
- 20.51 Fabbricazione di altri prodotti in legno
- 20.52 Fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio

DE FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA

21 FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA

- 21.1 Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone
- 21.11 Fabbricazione della pasta-carta
- 21.12 Fabbricazione della carta e del cartone
- 21.2 Fabbricazione di articoli di carta e di cartone
- 21.21 Fabbricazione di cana e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone
- 21.22 Fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario
- 21.23 Fabbricazione di prodotti cartotecnici
- 21.24 Fabbricazione di carta da parati
- 21.25 Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone n.c.a.

22 EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI

- 22.1 Edizione
- 22.11 Edizione di libri, opuscoli, libri di musica e altre pubblicazioni
- 22.12 Edizione di giornali
- 22.13 Edizione di riviste e periodici
- 22.14 Edizione di supporti sonori registrati
- 22.15 Altre edizioni
- 22.2 Stampa e attività dei servizi connessi alla stampa
- 22.21 Stampa di giornali
- 22.22 Altre stampe di arti grafiche
- 22.23 Rilegatura e finitura di libri
- 22.24 Composizione e fotoincisione
- 22.25 Altri servizi connessi alla stampa
- 22.3 Riproduzione di supporti registrati
- 22.31 Riproduzione di supporti sonori registrati
- 22.32 Riproduzione di supporti video registrati
- 22.33 Riproduzione di supporti informatici registrati

DF FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI

- 23 FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI**
- 23.1 Fabbricazione di prodotti di cokerie
- 23.2 Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati
- 23.3 Trattamento dei combustibili nucleari

DG	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	26.21	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
24	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	26.22	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
24.1	Fabbricazione di prodotti chimici di base	26.23	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
24.11	Fabbricazione di gas industriali	26.24	Fabbricazione di altri prodotti ceramici per uso tecnico e industriale
24.12	Fabbricazione di coloranti e pigmenti	26.25	Fabbricazione di altri prodotti ceramici
24.13	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	26.26	Fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
24.14	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici	26.3	Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica per pavimenti e rivestimenti
24.15	Fabbricazione di concimi e di composti azotati	26.4	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
24.16	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	26.5	Produzione di cemento, calce, gesso
24.17	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie	26.51	Produzione di cemento
24.2	Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura	26.52	Produzione di calce
24.3	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	26.53	Produzione di gesso
24.4	Fabbricazione di prodotti farmaceutici e di prodotti chimici e botanici per usi medicinali	26.6	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso
24.41	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	26.61	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
24.42	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	26.62	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
24.5	Fabbricazione di saponi e detersivi, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e prodotti per toilette	26.63	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
24.51	Fabbricazione di saponi, detersivi e detersigenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura	26.64	Produzione di malta
24.52	Fabbricazione di profumi e prodotti per toilette	26.65	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
24.6	Fabbricazione di altri prodotti chimici	26.66	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso o cemento
24.61	Fabbricazione di esplosivi	26.7	Taglio, modellatura e finitura della pietra
24.62	Fabbricazione di colle e gelatine	26.8	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi
24.63	Fabbricazione di oli essenziali	26.81	Fabbricazione di prodotti abrasivi
24.64	Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico	26.82	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a.
24.65	Fabbricazione di supporti preparati per registrazione audio, video, informatica	DJ	PRODUZIONE DI METALLO E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO
24.66	Fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a.	27	PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE
24.7	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	27.1	Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghie (CECA)
DH	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	27.2	Fabbricazione di tubi
25	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	27.21	Fabbricazione di tubi di ghisa
25.1	Fabbricazione di articoli in gomma	27.22	Fabbricazione di tubi di acciaio
25.11	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria	27.3	Altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio e produzione di ferroleghie non CECA
25.12	Regenerazione e ricostruzione di pneumatici	27.31	Stiratura a freddo
25.13	Fabbricazione di altri prodotti in gomma	27.32	Laminazione a freddo di nastri
25.2	Fabbricazione di articoli in materie plastiche	27.33	Profilatura mediante formatura e piegatura a freddo
25.21	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	27.34	Trafilatura
25.22	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	27.35	Altre attività di prima trasformazione del ferro e dell'acciaio n.c.a.; produzione di ferroleghie non CECA
25.23	Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	27.4	Produzione di metalli di base preziosi e non ferrosi
25.24	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	27.41	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
DI	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	27.42	Produzione di alluminio e semilavorati
26	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	27.43	Produzione di zinco, piombo e stagno e semilavorati
26.1	Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro	27.44	Produzione di rame e semilavorati
26.11	Fabbricazione di vetro piano	27.45	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
26.12	Lavorazione e trasformazione del vetro piano	27.5	Fusione di metalli
26.13	Fabbricazione di vetro cavo	27.51	Fusione di ghisa
26.14	Fabbricazione di fibre di vetro	27.52	Fusione di acciaio
26.15	Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo	27.53	Fusione di metalli leggeri
26.2	Fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di prodotti ceramici refrattari	27.54	Fusione di altri metalli non ferrosi
		28	FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI
		28.1	Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo
		28.11	Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di struttura

28.12	Fabbricazione di porte e finestre in metallo	29.52	Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.2	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo, fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	29.53	Fabbricazione di macchine per la lavorazione di prodotti alimentari: bevande e tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.21	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo	29.54	Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio
28.22	Fabbricazione di radiatori e caldaie per riscaldamento centrale	29.55	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
28.3	Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per riscaldamento centrale ad acqua calda	29.56	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali n.c.a.
28.4	Fucatura, imbullitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	29.6	Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
28.5	Trattamento e rivestimento dei metalli lavorazioni di meccanica generale per conto terzi	29.7	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico n.c.a.
28.51	Trattamento e rivestimento dei metalli	29.71	Fabbricazione di elettrodomestici (esclusa riparazione)
28.52	Lavori di meccanica generale per conto terzi	29.72	Fabbricazione di apparecchi ad uso domestico non elettrici (esclusa riparazione)
28.6	Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo	DL	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OTTICHE
28.61	Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria	30	FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI
28.62	Fabbricazione di utensileria	30.0	Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici
28.63	Fabbricazione di serrature e cerniere	30.01	Fabbricazione di macchine per ufficio (esclusa riparazione)
28.7	Fabbricazione di altri prodotti metallici	30.02	Fabbricazione di elaboratori, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica (esclusa riparazione)
28.71	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi	31	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.
28.72	Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero	31.1	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
28.73	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici	31.2	Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
28.74	Fabbricazione di viti, bulloni, catene e molle	31.3	Fabbricazione di fili e cavi isolati
28.75	Fabbricazione di altri prodotti metallici n.c.a.	31.4	Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile
DK	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	31.5	Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche
29	FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI, COMPRESI L'INSTALLAZIONE, IL MONTAGGIO, LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE	31.6	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a.
29.1	Fabbricazione di macchine e apparecchi per la produzione e l'utilizzazione dell'energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	31.61	Fabbricazione di apparecchi elettrici per motori e veicoli n.c.a.
29.11	Fabbricazione di motori e di turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	31.62	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a.
29.12	Fabbricazione di pompe e compressori (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	32	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI
29.13	Fabbricazione di rubinetti e valvole	32.1	Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
29.14	Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione	32.2	Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radio diffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia e telegrafia su filo
29.2	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	32.3	Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi
29.21	Fabbricazione di forni e bruciatori	33	FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI
29.22	Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	33.1	Fabbricazione di apparecchi medici o chirurgici e di apparecchi ortopedici
29.23	Fabbricazione di attrezzatura, di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione	33.2	Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili, escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali
29.24	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.		
29.3	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura		
29.31	Fabbricazione di trattori agricoli		
29.32	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura e la silvicoltura		
29.4	Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)		
29.5	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali		
29.51	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)		

33.4	Fabbricazione di apparecchiature per il controllo di processi industriali	41	RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA
33.4	Fabbricazione di strumenti ottici e di attrezzature fotografiche	41.0	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua
33.5	Fabbricazione di orologi		
DM	FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	45	F COSTRUZIONI
34	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	45.1	COSTRUZIONI.
34.1	Fabbricazione di autoveicoli	45.1	Preparazione del cantiere edile
34.2	Fabbricazione di carrozzone per autoveicoli, fabbricazione di rimorchi e semirimorchi	45.11	Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
34.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori	45.12	Trivellazioni e perforazioni
35	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	45.2	Costruzione completa o parziale di edifici; genio civile
35.1	Industria cantieristica costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni	45.21	Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile
35.11	Costruzioni navali e riparazioni di navi	45.22	Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici
35.12	Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive	45.20	Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi
35.2	Costruzione di locomotive, anche da manovra, e di materiale rotabile ferro-trasviario	45.24	Costruzione di opere idrauliche
35.3	Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali	45.25	Altri lavori speciali di costruzione
35.4	Fabbricazione di motocicli e bicilette	45.3	Installazione dei servizi in un fabbricato
35.41	Fabbricazione di motocicli	45.31	Installazione di impianti elettrici
35.42	Fabbricazione di bicilette	45.32	Lavori di isolamento
35.43	Fabbricazione di veicoli per invalidi	45.33	Installazione di impianti idraulico-sanitari
35.5	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.	45.34	Altri lavori di installazione
DN	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	45.4	Lavori di completamento degli edifici
36	FABBRICAZIONE DI MOBILI, ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	45.41	Intonacatura
36.1	Fabbricazione di mobili	45.42	Posa in opera di infissi in legno o in metallo
36.11	Fabbricazione di sedie e sedili	45.43	Rivestimento di pavimenti e di muri
36.12	Fabbricazione di mobili per uffici e negozi	45.44	Tinteggiatura e posa in opera di vetrate
36.13	Fabbricazione di mobili per cucina	45.45	Altri lavori di completamento degli edifici
36.14	Fabbricazione di altri mobili	45.5	Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore
36.15	Fabbricazione di materassi		
36.2	Gioielleria e orificeria	G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA
36.21	Coniazione di moneta e medaglie	50	COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI; VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE
36.22	Fabbricazione di oggetti di gioielleria e articoli annessi n.c.a.	50.1	Commercio di autoveicoli
36.3	Fabbricazione di strumenti musicali	50.2	Manutenzione e riparazione di autoveicoli
36.4	Fabbricazione di articoli sportivi	50.3	Commercio di parti e accessori di autoveicoli
36.5	Fabbricazione di giochi e giocattoli	50.4	Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio
36.6	Altre industrie manifatturiere n.c.a.	50.5	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
36.61	Fabbricazione di oggetti di gioielleria	51	COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMERCIO, AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI
36.62	Fabbricazione di scope e spazzole	51.1	Intermediari del commercio
36.63	Altre industrie manifatturiere n.c.a.	51.11	Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati
37	RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	51.12	Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria
37.1	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici	51.13	Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione
37.2	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici	51.14	Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili (comprese macchine agricole e macchine per ufficio)
E	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	51.15	Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta
40	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI VAPORE E ACQUA CALDA	51.16	Intermediari del commercio di prodotti tessili, di abbigliamento, di calzature e di articoli in cuoio (incluse le pellicce)
40.1	Produzione e distribuzione di energia elettrica	51.17	Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco
40.2	Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta		
40.3	Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda		

51.18	Intermediari del commercio specializzato di prodotti particolari n.c.a.	51.55	Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio, la navigazione
51.19	Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno	51.56	Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori
51.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	51.7	Commercio all'ingrosso di altri prodotti
51.21	Commercio all'ingrosso di cereali, sementi e alimenti per il bestiame (mangimi)	52	COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI; RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA
51.22	Commercio all'ingrosso di fiori e piante	52.1	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati
51.23	Commercio all'ingrosso di animali vivi	52.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande
51.24	Commercio all'ingrosso di pelli, anche per pellicceria, e cuoio	52.12	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari
51.25	Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo	52.2	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
51.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	52.21	Commercio al dettaglio di frutta e verdura
51.31	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi	52.22	Commercio al dettaglio di carne e di prodotti a base di carne
51.32	Commercio all'ingrosso di carni e di prodotti di salumeria	52.23	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
51.33	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili	52.24	Commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolciumi
51.34	Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche ed altre bevande	52.25	Commercio al dettaglio di bevande (vini, oli, birra ed altre bevande)
51.35	Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco	52.26	Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco e di altri generi di monopolio
51.36	Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato e dolciumi	52.27	Altro commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
51.37	Commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie	52.3	Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicinali, di cosmetici e di articoli di profumeria
51.38	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	52.31	Farmacie
51.39	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi	52.32	Commercio al dettaglio di articoli medicali ed ortopedici
51.4	Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale	52.33	Commercio al dettaglio di cosmetici e di articoli di profumeria
51.41	Commercio all'ingrosso di prodotti tessili	52.4	Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati
51.42	Commercio all'ingrosso di capi di abbigliamento e di calzature	52.41	Commercio al dettaglio di tessili
51.43	Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, apparecchi radio e televisori	52.42	Commercio al dettaglio di articoli d'abbigliamento
51.44	Commercio all'ingrosso di articoli di porcellana e di vetro, di carte da parati e prodotti per la pulizia	52.43	Commercio al dettaglio di calzature e articoli in cuoio
51.45	Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici	52.44	Commercio al dettaglio di mobili e di articoli d'illuminazione
51.46	Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici (compresi strumenti e apparecchi sanitari)	52.45	Commercio al dettaglio di elettrodomestici, di apparecchi radio e televisori
51.47	Commercio all'ingrosso di altri prodotti per uso domestico	52.46	Commercio al dettaglio di ferramenta, colori e vernici, vetro
51.5	Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami	52.47	Commercio al dettaglio di fiori, giornali, riviste e articoli di cartoleria
51.51	Commercio all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati	52.48	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati
51.52	Commercio all'ingrosso di metalli e di minerali metallici	52.5	Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano
51.53	Commercio all'ingrosso di legname e di materiali da costruzione, vetro piano, vernici e colori	52.6	Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi
51.54	Commercio all'ingrosso di articoli in ferro, di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento	52.61	Commercio al dettaglio per corrispondenza
51.55	Commercio all'ingrosso di prodotti chimici	52.62	Commercio al dettaglio ambulante (su aree pubbliche) a posteggio fisso
51.56	Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi	52.63	Commercio al dettaglio effettuato in altre forme al di fuori dei negozi
51.57	Commercio all'ingrosso di rottami e cascami	52.7	Riparazione di beni di consumo personali e per la casa
51.6	Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature	52.71	Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio
51.61	Commercio all'ingrosso di macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno	52.72	Riparazione di apparecchi elettrici per la casa
51.62	Commercio all'ingrosso di macchine per le costruzioni	52.73	Riparazione di orologi e di gioielli
51.63	Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria	52.74	Riparazioni di beni di consumo n.c.a.
51.64	Commercio all'ingrosso di macchine e di attrezzature per ufficio	H	ALBERGHI E RISTORANTI
		55	ALBERGHI E RISTORANTI
		55.1	Alberghi
		55.11	Alberghi e motel, con ristorante

55.14	Alberghi e motel, senza ristorante	66	ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE
55.2	Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	66.0	Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
55.21	Ostelli della gioventù e rifugi di montagna	66.01	Assicurazioni sulla vita
55.22	Campeggi e aree attrezzate per roulotte	66.02	Fondi pensione
55.23	Altri tipi di alloggio n.c.a.	66.03	Assicurazioni diverse da quelle sulla vita
55.3	Ristoranti	67	ATTIVITÀ AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA
55.4	Bar	67.1	Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione
55.5	Mense e fornitura di pasti preparati	67.11	Amministrazione di mercati finanziari
55.51	Mense	67.12	Attività di mediazione di valori negoziabili (titoli)
55.52	Fornitura di pasti preparati	67.13	Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria n.c.a.
I	TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	67.2	Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione
60	TRASPORTI TERRESTRI: TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE	K	ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI
60.1	Trasporti ferroviari	70	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
60.2	Altri trasporti terrestri	70.1	Attività immobiliari su beni propri
60.21	Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri	70.11	Valonzazione e vendita immobiliare
60.22	Trasporti con taxi	70.12	Compravendita di beni immobili effettuate su beni propri
60.23	Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri	70.2	Locazione di beni immobili propri e sublocazione
60.24	Altri trasporti terrestri di passeggeri	70.3	Attività immobiliare per conto terzi
60.25	Trasporto di merci su strada	70.31	Agenzie di mediazione immobiliare
60.3	Trasporti mediante condotte	70.32	Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi
61	TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA	71	NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE E DI BENI PER USO PERSONALE E DOMESTICO
61.1	Trasporti marittimi e costieri	71.1	Noleggio di autoveicoli
61.11	Trasporti marittimi	71.2	Noleggio di altri mezzi di trasporto
61.12	Trasporti costieri	71.21	Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri
61.2	Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)	71.22	Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali
62	TRASPORTI AEREI	71.23	Noleggio di mezzi di trasporto aerei
62.1	Trasporti aerei di linea	71.3	Noleggio di altri macchinari ed attrezzature
62.2	Trasporti aerei non di linea	71.31	Noleggio di macchinari e attrezzature agricole
62.3	Trasporti spaziali	71.32	Noleggio di macchinari e di attrezzature per lavori edili e di genio civile
63	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	71.33	Noleggio di macchinari e attrezzature per ufficio, inclusi gli elaboratori
63.1	Movimentazione merci e magazzinaggio	71.34	Noleggio di altri macchinari e attrezzature n.c.a.
63.11	Movimentazione merci	71.4	Noleggio di beni per uso personale e domestico n.c.a.
63.12	Magazzinaggio e custodia	72	INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
63.2	Altre attività connesse ai trasporti	72.1	Consulenza per installazione di elaboratori elettronici
63.21	Altre attività connesse ai trasporti terrestri	72.2	Fornitura di software e consulenza in materia di informatica
63.22	Altre attività connesse ai trasporti per vie d'acqua	72.3	Elaborazione elettronica dei dati
63.23	Altre attività connesse ai trasporti aerei	72.4	Attività delle banche di dati
63.3	Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica n.c.a.	72.5	Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici
63.4	Attività delle altre agenzie di trasporto	72.6	Altre attività connesse all'informatica
64	POSTE E TELECOMUNICAZIONI	73	RICERCA E SVILUPPO
64.1	Attività postali e di corriere	73.1	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
64.11	Attività delle poste nazionali	73.2	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
64.12	Attività di corriere diverse da quelle postali nazionali		
64.2	Telecomunicazioni		
J	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA		
65	INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)		
65.1	Intermediazione monetaria		
65.11	Attività delle banche centrali		
65.12	Altre intermediazioni monetarie		
65.2	Altre intermediazioni finanziarie		
65.21	Leasing finanziario		
65.22	Altre attività creditizie		
65.23	Altre intermediazioni finanziarie n.c.a.		

74	ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI	N	SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI
74.1	Attività legali, contabilità, tenuta di libri contabili, consulenza in materia fiscale; studi di mercato e sondaggi di opinione, consulenza commerciale e di gestione; holding	85	SANITÀ E ALTRI SERVIZI SOCIALI
74.11	Attività degli studi legali e notarili	85.1	Attività dei servizi sanitari
74.12	Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale	85.11	Servizi ospedalieri
74.13	Studi di mercato e sondaggi di opinione	85.12	Servizi degli studi medici
74.14	Consulenza amministrativo-gestionale	85.13	Servizi degli studi odontoiatrici
74.15	Attività di gestione delle società di controllo finanziario (holding operative)	85.14	Altri servizi sanitari
74.2	Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche	85.2	Servizi veterinari
74.3	Colloqui e analisi tecniche	85.3	Assistenza sociale
74.4	Pubblicità	85.31	Assistenza sociale residenziale
74.5	Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale	85.32	Assistenza sociale non residenziale
74.6	Servizi di investigazione e vigilanza	O	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI
74.7	Servizi di pulizia e disinfestazione	90	SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI
74.8	Altre attività di tipo professionale ed imprenditoriale n.c.a.	90.0	Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
74.81	Attività inerenti alle fotografie	91	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE N.C.A.
74.82	Attività di imballaggio, confezionamento	91.1	Attività di organizzazioni economiche, di titolari di impresa, professionali
74.83	Servizi congressuali di segreteria e di traduzione	91.11	Attività di organizzazioni economiche e di associazioni di datori di lavoro
74.84	Altre attività di servizi n.c.a.	91.12	Attività di associazioni professionali
L	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	91.2	Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti
75	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	91.3	Attività di altre organizzazioni associative
75.1	Amministrazione pubblica, politica economica e sociale	91.32	Attività dei partiti e delle associazioni politiche
75.11	Attività generali della Pubblica Amministrazione	91.33	Attività di altre organizzazioni associative n.c.a.
75.12	Attività della Pubblica Amministrazione rivolta alla regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla sanità, all'istruzione, ai servizi culturali e ad altri servizi sociali esclusa la previdenza sociale	92	ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE
75.13	Attività della Pubblica Amministrazione rivolta alla regolamentazione delle attività economiche	92.1	Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video
75.14	Attività di servizi centralizzati di supporto alla Pubblica Amministrazione nel suo insieme	92.11	Produzioni cinematografiche e di video
75.2	Servizi della Pubblica Amministrazione forniti alla interscettività	92.12	Distribuzioni cinematografiche e di video
75.21	Affari esteri	92.13	Proiezioni cinematografiche
75.22	Difesa nazionale	92.2	Attività radiotelevisiva
75.23	Giustizia e attività giudiziarie	92.3	Altre attività dello spettacolo
75.24	Sicurezza nazionale e ordine pubblico	92.31	Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie
75.25	Attività dei vigili del fuoco	92.32	Gestione di sale di spettacolo e attività connesse
75.3	Assicurazione sociale obbligatoria	92.33	Attività riguardanti i parchi di divertimento
M	ISTRUZIONE	92.34	Altre attività di intrattenimento e di spettacolo n.c.a.
80	ISTRUZIONE	92.4	Attività delle agenzie di stampa
80.1	Istruzione primaria	92.5	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali
80.2	Istruzione secondaria	92.51	Attività di biblioteche e archivi
80.21	Istruzione secondaria di formazione generale	92.52	Attività dei musei e conservazione dei luoghi e dei monumenti storici
80.22	Istruzione secondaria di formazione professionale	92.53	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
80.3	Istruzione universitaria	92.6	Attività sportive
80.4	Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione	92.61	Gestione di stadi ed altri impianti sportivi
80.41	Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche	92.62	Altre attività sportive
80.42	Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione n.c.a.	92.7	Altre attività ricreative
		92.71	Attività riguardanti il gioco d'azzardo
		92.72	Altre attività ricreative n.c.a.
		93	ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI
		93.0	Altre attività dei servizi
		93.01	Servizi di lavanderie, piumatura a secco e tintura di articoli tessili e pellicce
		93.02	Servizi dei saloni di barbiere e degli istituti di bellezza
		93.03	Servizi di pompe funebri e attività connesse
		93.04	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico
		93.05	Altri servizi n.c.a.

Sistemi produttivi locali

1: San Severo Apricena Chiesi Lesina Poggio Imperiale San Paolo di Civitate San Severo Serracapriola Torremaggiore	2: San Giovanni Rotondo Cagnano Varano Rignano Garganico San Giovanni Rotondo San Marco in Lamis Sannicandro Garganico	3: Vieste Carpino Ischitella Peschici Rodi Garganico Vico del Gargano Vieste	4: Lucera Alberona Biccari Carlantino Casalnuovo Monterotaro Casavecchio di Puglia Castelnuovo della Daunia Celenza Valfortore Lucera Motta Montecorvino Pietramontecorvino Roseto Valfortore San Marco la Catola Volturara Appula Volturino
5: Foggia Carapelle Castelluccio Valmaggiore Celle di San Vito Foggia Fano Orsara di Puglia Troia	6: Manfredonia Isole Tremiti Manfredonia Mattinata Monte Sant'Angelo Zaponeta	7: Ascoli-Satriano Accadia Anzano di Puglia Ascoli Satriano Bovino Candela Castelluccio dei Sauri Deliceto Monteleone di Puglia Panhi Rocchetta Sant'Antonio Sant'Agata di Puglia	8: Cerignola Cerignola Ordona Orta Nova Stornara Stornarella
9: Barietta Andria Barietta Canosa di Puglia Margherita di Savoia San Ferdinando di Puglia Trani Trinitapoli	10: Bisceglie Bisceglie Bitonto Corato Giovinazzo Molfetta Ruvo di Puglia Terlizzi	11: Bari Adefia Bari Binetto Bitetto Biritto Capurso Casamassima Cellanare Grumo Appula Modugno Palo del Colle Sannicandro di Bari Toritto Triggiano Valenzano	12: Mottopoli Conversano Mola di Bari Mottopoli Noicattaro Polignano a Mare Rutigliano Turi
13: Gravina in Puglia Gravina in Puglia Minervino Murge Poggiorsini Spinazzola	14: Gioia del Colle Acquaviva delle Fonti Altamura Cassano delle Murge Gioia del Colle Sanmichele di Bari Santeramo in Colle	15: Putignano-Martina F. Alberobello Castellana Grotte Locorotondo Martina Franca Noci Putignano	16: Ginosa Castellana Grotte Ginosa Laterza Mottola Palagianello Palagiano

*segue Sistemi produttivi locali***17: Taranto**

Massafra
San Giorgio Ionico
Stalle
Taranto

18: Manduria

Avetrana
Carosino
Crispiano
Faggiano
Fragagnano
Grottaglie
Leporano
Lizzano
Manduria
Maruggio
Monteiasi
Montemesola
Monteparano
Pulsano
Roccaforzata
San Marzano di S. Giuseppe
Sava
Torricella

19: Fasano

Ceglie Messapica
Cisternino
Erchie
Fasano
Francavilla Fontana
Latiano
Oria
Ostuni
San Michele Salentino
San Pancrazio Salentino
San Vito dei Normanni
Torre Santa Susanna
Villa Castelli

20: Brindisi

Brindisi
Carovigno
Cellino San Marco
Mesagne
San Donaci
San Pietro Vernotico
Torchiarolo

21: Lecce

Amesano
Calimera
Campi Salentina
Caprarica di Lecce
Carmiano
Carpignano Salentino
Castri di Lecce
Cavallino
Copertino
Cutrofiano
Galatina
Guagnano
Lecce
Lequile
Leverano
Lizzanello
Martano
Martignano
Melendugno
Monteroni di Lecce
Novoli
Salice Salentino
San Cesario di Lecce
San Donato di Lecce
San Pietro in Lama
Sogliano Cavour
Soletto
Squinzano
Stematia
Surbo
Trepuzzi
Veglie
Vernole
Zollino

22: Nardò

Alezio
Alliste
Aradeo
Galatone
Gallipoli
Melissano
Nardò
Neviano
Porto Cesareo
Racale
Sannicola
Seclì
Taviano
Ugento

23: Casarano

Acquarica del Capo
Alessano
Andrano
Casarano
Castrignano del Capo
Collepasso
Corsano
Gagliano del Capo
Matino
Miggiano
Montesano Salentino
Morciano di Leuca
Parabita
Patù
Presicce
Ruffano
Salve
Specchia
Supersano
Taurisano
Tiggiano
Tricase
Tuglie

24: Maglie

Bagnolo del Salento
Botrugno
Cannole
Castrignano de' Greci
Castro
Corigliano d'Otranto
Cursi
Diso
Giuggianello
Giurdignano
Maglie
Melpignano
Minervino di Lecce
Muro Leccese
Nociiglia
Ortelle
Otranto
Palmariggi
Poggiardo
San Cassiano
Sanarica
Santa Cesarea Terme
Scorrano
Spongano
Surano
Uggiano la Chiesa

Specializzazioni dell'industria manifatturiera assunte, in relazione alla classificazione ISTAT (Ateco 1991), nella definizione ed individuazione dei Sistemi Produttivi Locali e dei Distretti Industriali

Cod. della Specializzazione	Cod. Individuativo dell'attività di specializzazione	Descrizione della attività manifatturiera	Codici ISTAT: aggregazione dei gruppi di attività economica
1	DA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	151+152+153+154+155+156+157+158+159+160
2	DB17	Industrie tessili	171+172+173+174+175+176+177
3	DB18	Industrie dell'abbigliamento (confez. Di articoli di vestiario e accessori)	181+182+183
4	DC19A	Industrie conciarie ed articoli in pelle e cuoio	191+192
5	DC19B	Fabbricazione di calzature	193
6	DD	Industrie del legno e dei prodotti in legno	201+202+203+204+205
7	DE21	Fabbricazione della pasta-cartta, della carta e dei prodotti di carta	211+212
8	DE22	Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	221+222+223
9	DF	Fabbric. di coke, raffin. petrolio, trattam dei combustibili nucleari	231+232+233
10	DX	Fabbric. di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	241+242+243+244+245+246+247
11	DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	251+252
12	DI	Fabbric. di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	261+262+263+264+265+266+267+268
13	DJ27	Produzione di metallo e loro leghe	271+272+273+274+275
14	DJ28	Fabbricaz. di prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	281+282+283+284+285+286+287
15	DK	Fabbricaz. di macchine e apparecchi meccanici (compresi installazione, montaggio, riparaz. e manutenzione)	291+292+293+294+295+296+297
16	DL30	Fabbric. di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	300
17	DL31	Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici	311+312+313+314+315+316
18	DL32	Fabbricazione di apparecchi radiotv e apparecchiature per le comunicazioni	321+322+323
19	DL33	Fabbricazione di apparecchi medicali e di precisione, di strumenti ottici e di orologi	331+332+333+334+335
20	DM34	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	341+342+343
21	DM35	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	351+352+353+354+355
22	DN36A	Fabbricazione di mobili	361
23	DN36B	Altre industrie manifatturiere (gioielleria, art. musicali, ecc. e altre industrie manifatturiere n.c.a.)	362+363+364+365+366
24	DN37	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici e non	371+372

Addeiti presso le unità locali rilevate al censimento intermedio del 1996, per area territoriale (SPL) e per specializzazione di attività economica rientrante nel campo delle agevolazioni

N. Sistemi Produttivi Locali	C10	C11	C12	C13	C14	B15	B16	D17	D18	D19	D20	D21	D22	D23	D24	D25	D26	D27
1 San Severo	0	0	0	0	380	531	0	20	215	19	166	1	66	0	24	11	535	7
2 San Giovanni Rotondo	0	0	0	0	32	134	0	13	36	8	78	1	30	5	3	5	136	2
3 Vieste	0	0	0	0	14	166	0	1	6	1	58	0	8	1	1	4	52	0
4 Lucera	0	25	0	41	34	313	0	10	178	22	94	0	28	14	10	161	277	43
5 Foggia	0	0	0	0	21	1.023	0	32	207	14	128	1.180	326	143	58	55	368	46
6 Manfredonia	0	0	0	0	36	445	0	38	26	86	66	0	28	6	0	69	73	0
7 Ascoli Satriano	0	25	0	0	7	161	0	133	121	0	42	0	1	0	0	3	51	0
8 Cerignola	0	0	0	0	20	644	0	69	243	28	69	3	13	3	1	17	74	0
9 Barletta	0	0	0	0	625	1.805	0	2.183	3.285	6.674	643	176	345	33	151	273	1.550	6
10 Bisceglie	0	0	0	0	70	1.680	0	593	4.680	838	688	111	236	28	19	65	713	60
11 Bari	0	1	0	0	96	3.196	553	428	1.184	148	979	253	1.270	119	471	1.434	850	467
12 Monopoli	0	0	0	0	32	1.287	0	214	610	13	405	107	83	9	86	133	805	1
13 Gravina in Puglia	0	0	0	0	95	187	0	22	665	60	88	13	14	0	23	4	134	8
14 Gioia del Colle	0	0	0	0	89	1.423	0	593	807	103	716	20	129	0	214	229	313	9
15 Putignano-Martina F.	0	0	0	0	15	1.578	0	333	5.766	68	256	128	228	0	74	50	536	46
16 Ginosa	0	0	0	0	61	373	0	17	176	1	165	8	87	27	15	25	105	0
17 Taranto	0	0	0	0	136	1.184	0	28	155	5	171	41	132	549	67	156	552	9.832
18 Manduria	0	0	0	0	52	647	0	54	526	13	216	1	61	1	59	20	388	11
19 Fasano	0	0	0	0	73	1.370	4	96	1.916	124	348	2	162	0	71	208	404	10
20 Brindisi	0	0	0	0	47	652	0	80	478	40	215	17	101	51	1.921	327	214	63
21 Lecce	0	0	0	0	210	1.925	1.429	396	3.068	253	725	52	390	97	199	278	1.046	103
22 Nardò	0	0	0	0	44	730	13	758	1.421	189	294	128	77	6	14	67	202	1
23 Casarano	0	0	0	0	56	795	140	1.156	3.466	6.771	414	50	180	4	20	123	345	0
24 Maglie	0	0	0	0	107	774	201	143	1.272	215	262	8	43	0	23	30	204	0
PUGLIA	0	47	0	0	2.412	23.032	2.340	7.470	30.507	15.733	7.286	2.300	4.028	1.096	3.524	3.749	9.927	10.717

(segue) Addetti presso le unità locali rilevate al censimento intermedio del 1996, per area territoriale (SPL) e per specializzazione di attività economica rientrante nel campo delle agevolazioni

S. Sistemi Produttivi Locali	D28	D29	D30	D31	D32	D33	D34	D35	D36	D37	E40	E41	F45	K71	K73	K74	Totale
1 San Severo	243	100	0	58	10	41	0	16	261	4	148	56	2.056	36	7	1.063	6.081
2 San Giovanni R. do	72	14	0	6	2	20	0	0	17	0	38	11	903	15	4	586	2.171
3 Vieste	41	4	0	112	14	2	0	2	10	0	44	19	509	15	1	313	1.198
4 Lucera	187	17	0	43	1	15	0	2	29	1	50	10	923	26	4	543	3.078
5 Foggia	216	181	0	620	71	142	1.850	897	156	5	328	142	2.091	189	49	3.278	14.716
6 Manfredonia	110	63	0	49	6	23	5	58	25	0	56	19	1.404	27	5	649	3.372
7 Ascoli Satriano	47	6	0	3	1	6	1	0	10	1	49	29	484	5	2	217	1.405
8 Cerignola	148	52	0	20	5	30	9	0	64	3	47	50	1.024	15	2	517	3.170
9 Barletta	1.215	428	0	288	40	97	0	19	413	39	362	79	5.505	281	8	3.063	29.586
10 Bisceglie	1.345	418	11	213	108	173	150	43	852	25	191	44	4.589	314	12	2.368	20.645
11 Bari	2.251	1.636	49	1.229	687	1.161	3.262	273	1.346	128	1.637	786	9.467	2.471	290	13.447	53.469
12 Monopoli	523	273	0	121	50	94	51	57	114	0	220	42	2.535	134	15	1.770	9.790
13 Gravina in Puglia	307	154	0	25	4	54	1	2	384	0	42	9	2.017	55	1	541	4.909
14 Gioia del Colle	1.196	184	0	39	23	178	47	2	3.920	32	99	110	3.874	541	14	1.682	16.586
15 Putignano-Martina F.	653	249	26	87	42	95	41	2	412	5	96	44	3.380	387	4	2.127	16.988
16 Ginosa	230	38	0	17	10	46	0	2	20	5	41	39	1.173	28	4	715	3.428
17 Taranto	2.587	3.826	49	784	668	317	0	534	222	64	545	118	3.873	610	43	5.047	32.095
18 Manduria	978	375	0	65	12	59	13	2	205	19	88	46	1.797	55	7	1.264	6.834
19 Fasano	682	171	0	84	22	92	11	3	359	12	122	40	3.138	122	7	1.873	11.526
20 Brindisi	1.619	562	0	42	35	86	0	1.843	93	69	1.276	88	3.007	171	132	2.460	15.699
21 Lecce	1.448	1.137	0	140	55	268	27	210	522	10	388	123	7.221	383	37	5.708	27.850
22 Nardò	474	174	0	54	24	40	0	35	276	13	101	77	1.858	62	9	1.373	8.473
23 Casarano	673	86	0	13	24	66	89	19	314	4	89	26	2.543	60	6	1.462	18.954
24 Maglie	356	47	0	22	24	46	7	12	92	3	182	25	1.594	50	6	910	6.658
PUGLIA	17.340	13.945	135	4.034	1.954	3.151	5.570	4.033	10.116	442	6.239	2.032	67.865	6.252	609	52.976	318.881

Avvertenza: Le specializzazioni che compaiono nella tabella precedente sono quelle già note ed individuate come *divisioni* nella classificazione delle attività economiche impiegata per la rilevazione censuaria dell'Istat. Le stesse sono presenti nella tavola successiva in relazione a quelle oggetto (riportate con carattere corsivo) di "domande agevolate - L.488/92" relative al quarto bando.

Specializzazioni attività economiche		Legge 488/92 - anno 1999		
Codice	Denominazione	Domande agevolate in Puglia		
		Num. Domande	Investimenti (mld di lire)	Incremento Occupati
C10	<i>Estrazione di carbon fossile e lignite</i>	-	-	-
C11	<i>Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale: servizi ad essi connessi esclusa la prospezione</i>	-	-	-
C12	<i>Estrazione di minerali di uranio e di torio</i>	////	////	////
C13	<i>Estrazione di minerali metalliferi</i>	////	////	////
C14	<i>Altre industrie estrattive</i>	9	24,5	119
D15	<i>Industrie alimentari e delle bevande</i>	117	282,3	1.454
D16	<i>Industria del tabacco</i>	////	////	////
D17	<i>Industrie tessili</i>	50	74,3	737
D18	<i>Confezione di articoli di vestiario: preparazione e tintura di pellicce</i>	65	87,8	1.335
D19	<i>Preparazione e concia del cuoio: fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiato, selleria e calzature</i>	29	32,1	406
D20	<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, escluso i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio</i>	26	40,8	303
D21	<i>Fabbricazione della pasta-cartia, della carta e dei prodotti di carta</i>	10	24,7	85
D22	<i>Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	14	11,8	91
D23	<i>Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari</i>	-	-	-
D24	<i>Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche artificiali</i>	6	27,2	92
D25	<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	16	47,6	296
D26	<i>Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	35	117,4	343
D27	<i>Produzione di metalli e loro leghe</i>	4	26,2	61
D28	<i>Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti</i>	50	83,7	708
D29	<i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione</i>	24	34,3	318
D30	<i>Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici</i>	3	3,4	50
D31	<i>Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici N.C.A.</i>	13	21,5	214
D32	<i>Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni</i>	1	0,5	5
D33	<i>Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi</i>	4	3,5	42
D34	<i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	5	11,8	47
D35	<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	4	12,8	127
D36	<i>Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere</i>	39	100,7	1.035
D37	<i>Recupero e preparazione per il riciclaggio</i>	5	12,9	101
E 40	<i>Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda</i>	////	////	////
E 41	<i>Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua</i>	////	////	////
F 45	<i>Costruzioni</i>	////	////	////
K72->S1	<i>Informatica e attività connesse</i>	10	3,7	63
K73->S2	<i>Ricerca e sviluppo</i>	2	0,9	12
K74->S3	<i>Altre attività professionali ed imprenditoriali</i>	14	24,4	227
TOTALE		575	1.110,9	8.268

Fonte: I simulazioni da elaborazioni IPRES su dati Ministero dell'Industria